



# PROCURA DELLA REPUBBLICA RAVENNA



## Bilancio Sociale 2013



## **Procura della Repubblica Ravenna**

## **Bilancio Sociale 2013**

## Indice

Presentazione – La funzione del Bilancio sociale.....	1
---	---

Parte prima .....	
-------------------	--

La Procura della Repubblica come istituzione – Chi Siamo e quali obiettivi abbiamo .....	3
--	---

1. L'amministrazione della giustizia .....	3
2. Le funzioni della Procura della Repubblica .....	4
2.1 INQUIRENTE E REQUIRENTE.....	4
2.2 ESECUZIONE DELLE SENTENZE PENALI.....	5
2.3 TUTELA DELLE PERSONE DEBOLI .....	5
2.4 COMPITI AMMINISTRATIVI E DI CERTIFICAZIONE .....	5
3. I magistrati .....	5
4. I collaboratori.....	6
4.1 PERSONALE AMMINISTRATIVO .....	6
4.2 LA SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA .....	6

## Parte seconda

Le risorse di cui dispone la Procura della Repubblica di Ravenna .....	7
--	---

Struttura ed organizzazione.....	7
----------------------------------	---

1. Le Risorse Umane .....	7
1.1 LE RISORSE UMANE ULTERIORI .....	9
2. Le risorse materiali.....	9
3. L'organizzazione interna .....	12
4. Il sito web .....	13

## Parte terza

Il Bilancio dell'attività .....	15
---------------------------------	----

1. L'attività penale: le indagini preliminari.....	15
1.1 DATI SUL TERRITORIO E SULLA SUA CRIMINALITÀ .....	15
1.2 ANALISI DEL CARICO DI LAVORO .....	19
1.3 ANALISI DELLE ATTIVITÀ E DEI TEMPI .....	21
1.4 L'EFFICIENZA TECNICA .....	25
2. L'attività penale: l'attività requirente .....	27
2.1 LA PARTECIPAZIONE ALLE UDIENZE .....	27
3. L'attività penale: l'esecuzione delle sentenze.....	28
3.1 ANALISI DEL CARICO DI LAVORO .....	29

3.2	ANALISI DELLE ATTIVITÀ E TEMPI .....	311
4.	L'attività civile .....	32
4.1	ANALISI DEL CARICO DI LAVORO .....	32
5.	L'attività amministrativa e di certificazione .....	33
5.1	ANALISI DEI CARICHI DI LAVORO . .....	34
5.2	I TEMPI .....	35
6	Le Best Practices.....	36
7	Osservazioni finali .....	36

#### Parte quarta

Il rendiconto economico.....	39
1. Uno sguardo alle attività in termini economici .....	39
2. Il rendiconto economico 2013 .....	40
2.1 LA COMPOSIZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE.....	40
2.2 I COSTI COMPLESSIVI.....	41
2.3 UNO SGUARDO ALLE SPESE DI GIUSTIZIA.....	42
2.4 GLI INTERVENTI SULLE FONTI DELLE SPESE DI GIUSTIZIA.....	44
2.5 I BENEFICI ECONOMICI.....	45
2.6 L'EFFICIENZA GESTIONALE .....	45
3. Osservazioni finali .....	47
4. Impegni per il futuro/obiettivi di miglioramento .....	47

## Presentazione – La funzione del Bilancio sociale

La Procura della Repubblica di Ravenna, terminata la partecipazione al progetto della “Diffusione delle Buone Pratiche” finanziato dall’Unione Europea tramite l’intervento della Regione Emilia Romagna, conclusosi nell’aprile 2012, ha deciso di proseguire nella ricerca del miglior funzionamento dell’ufficio in rapporto agli scopi di giustizia perseguiti e ai servizi offerti.

Continua quindi a riconoscersi nella tendenza, affermata da più di vent’anni a livello internazionale, di attribuire valore alla qualità dapprima del lavoro e dei prodotti e poi delle organizzazioni produttive di beni e di servizi (prima nel settore privato imprenditoriale e poi anche nelle pubbliche amministrazioni). In questo contesto la Procura della Repubblica, al pari di tutti gli altri uffici pubblici costituisce essenzialmente un servizio per il cittadino ed in questa ottica continua a considerarsi anche l’attività del magistrato.

Nell’ambito della Buone Pratiche il “Bilancio Sociale”, ha il compito di illustrare il ruolo della Procura della Repubblica mettendo in luce: il contesto territoriale e sociale in cui opera, le attività che svolge, i risultati che raggiunge, le risorse e l’organizzazione su cui può contare e le politiche di miglioramento che persegue.

Forte dell’esperienza maturata con la redazione dei Bilanci Sociali relativi agli anni 2011-2012, anche per l’anno 2013 la Procura della Repubblica di Ravenna ha deciso di proseguire il suo impegno per consolidare il canale di comunicazione aperto con i suoi **interlocutori** che, come già detto nel precedente bilancio, sono molteplici, a cominciare da quelli **interni**: i Sostituti Procuratori, i vice Procuratori Onorari, il personale amministrativo, le sezioni di Polizia giudiziaria; passando poi a quelli **intermedi**: i Giudici, il personale delle cancellerie del Tribunale, i consulenti, gli stagisti e tirocinanti, gli ufficiali giudiziari, ecc.; ed infine gli interlocutori **esterni**: le altre amministrazioni pubbliche statali o locali (Ministero, Prefettura, Questura, Forze dell’ordine, Provincia, Comuni, ecc.), i soggetti coinvolti a vario titolo nei procedimenti di competenza della Procura (indagati, imputati, parti offese, testimoni, parti di procedimenti civili con intervento necessario del P.M.), i cittadini – utenti dei servizi offerti dalla Procura (rilascio certificati, ricezione denunce-querelle, ecc.), l’ordine degli avvocati, gli ordini professionali, l’Università e le Scuole di specializzazione, l’Azienda sanitaria locale, ecc. Tutti costoro saranno in grado, attraverso il Bilancio Sociale 2013, di conoscere il funzionamento e l’attività svolta dall’ufficio, come numerose testimonianze hanno già attestato rispetto ai Bilanci Sociali precedenti.

Infatti la Procura della Repubblica di Ravenna crede fermamente nella capacità del Bilancio Sociale di abbattere qualche “muro” pregiudiziale e di avvicinare tutti i gli interlocutori interessati all’Ufficio giudiziario, creando i presupposti per un’interazione proficua e consapevole.

Per raggiungere questo obiettivo, si mantiene la struttura dei precedenti Bilanci che prevede la suddivisione in quattro parti.

Nella prima parte si conserva la spiegazione in termini essenziali su cosa è, da chi è composta e a che cosa serve la Procura della Repubblica intesa come istituzione.

Nella seconda parte si danno notizie sulle risorse materiali ed umane di cui dispone la Procura della Repubblica di Ravenna ed informazioni sul suo territorio, sulla sua struttura e sulla sua organizzazione.

Nella terza parte si espongono ed analizzano i dati del lavoro svolto dalla Procura della Repubblica di Ravenna in tutti gli ambiti della sua competenza: penale, civile ed amministrativa; per proseguire con l’indicazione degli impegni e delle politiche assunte per ottenere i risultati positivi .



Nella quarta parte si affronta l'analisi dal punto di vista dei dati economici, principalmente legati ai costi ed alle spese, con l'illustrazione degli interventi progettati e realizzati per ridurle o contenerle.

In conclusione si illustrano gli impegni per il futuro e gli obiettivi di miglioramento.



## Parte prima

### La Procura della Repubblica come istituzione

#### Chi siamo e quali obiettivi abbiamo

La Procura della Repubblica come istituzione è inserita nel nostro sistema giudiziario entro il quale assolve specifici ed importanti compiti; a tale fine dispone di propri uffici strutturati sul territorio.

#### L'amministrazione della giustizia

Nel moderno stato di diritto la "giurisdizione" è una delle tre funzioni fondamentali dello stato, insieme a quella legislativa svolta dal Parlamento e quella esecutiva riservata al Governo, essa consiste nella funzione di amministrare la giustizia assicurando l'attuazione della legge nei casi concreti.

La funzione giurisdizionale è esercitata dai magistrati ordinari (art. 102 Cost.) che si occupano della giustizia civile e penale. Altri magistrati invece si occupano della giustizia amministrativa (Consiglio di Stato e giudici amministrativi), contabile (Corte dei Conti), tributaria (Commissioni tributarie) e militare (Tribunali militari). I magistrati ordinari, che vengono nominati per concorso pubblico, si distinguono soltanto per le loro funzioni in giudici e pubblici ministeri.

Compito dei giudici è quello di applicare la legge prendendo decisioni sia in materia civile - dando ragione all'uno od all'altro dei contendenti-, sia in materia penale - accertando la colpevolezza o l'innocenza degli imputati rispetto alla commissione dei reati.

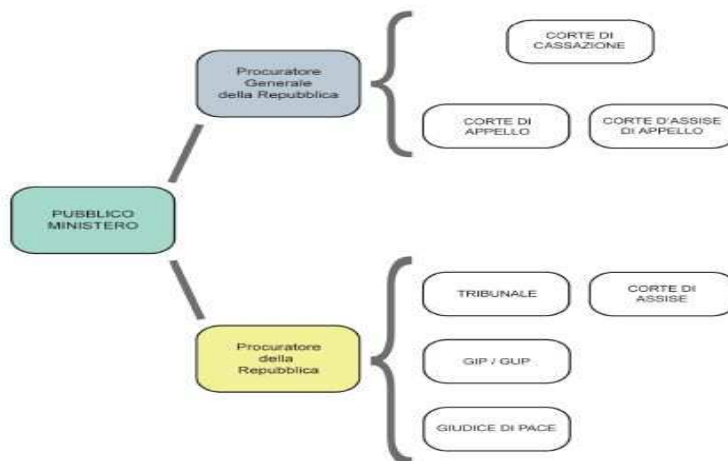
Compito dei pubblici ministeri è quello di esercitare l'azione penale (art. 112 Cost.) investendo i giudici penali dell'accertamento di eventuali reati, nonché quello di tutelare interessi pubblici in determinati giudizi civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione).

I giudici ordinari sono organizzati in Tribunali, Corti d'Appello e Corte di Cassazione presso i quali sono istituite le Procure della Repubblica e le Procure Generali, uffici in cui sono organizzati i pubblici ministeri. In Italia erano presenti sino al 15 settembre 2013: 166 Tribunali, 29 Corti di appello (comprese le 3 sezioni distaccate), 166 Procure della Repubblica e 29 Procure Generali presso le Corti di appello e sezioni distaccate. In questo sistema erano inserite anche 842 sedi dei Giudici di Pace, che sono giudici onorari, nominati fra determinate categorie di soggetti (avvocati, laureati, ecc.) che si occupano di casi giudiziari più semplici sia in sede civile che penale.

Con la storica riforma della geografia giudiziaria che ha preso il via il 15 settembre 2013 sono stati soppressi 30 Tribunali, 30 Procure della Repubblica, 220 sedi distaccate di Tribunale e 667 uffici del Giudice di Pace con l'obiettivo di recuperare risorse sia economiche sia di personale. In 8 Tribunali il Ministero ha autorizzato la prosecuzione delle attività nel settore civile per 2 anni fino allo smaltimento dell'arretrato. Per i Giudici di Pace, ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. 156/2012, le amministrazioni locali possono presentare istanza al ministero entro il prossimo 29 aprile 2014 per chiedere il mantenimento degli uffici a condizione di farsi integralmente carico delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio giustizia nelle relative sedi, ivi incluso il fabbisogno di personale amministrativo che sarà messo a disposizione dagli enti medesimi.



Anche il Tribunale di Ravenna ha visto l'accorpamento delle due sedi distaccate di Faenza e Lugo, mentre per le sedi del giudice di Pace occorrerà attendere le decisioni delle amministrazioni locali.



### Le funzioni della Procura della Repubblica

Compito preminente della Procura della Repubblica e quindi del Pubblico ministero, è l'**esercizio dell'azione penale**, che è obbligatorio ed ha lo scopo di far rispettare le leggi dello Stato. Con l'azione penale si promuove la repressione dei reati in difesa dei diritti dello Stato e dei cittadini.

In questo contesto il pubblico ministero, pone altresì in **esecuzione** le sentenze di condanna divenute definitive.

Inoltre, **in sede civile**, nei casi previsti dalla legge, interviene a tutela dei diritti degli incapaci e promuove presso il giudice provvedimenti in materia di amministrazione di sostegno, interdizione, inabilitazione, separazione ed altro.

#### 2.1 Inquirente e requirente

Per potere giungere alle proprie determinazioni in ordine all'esercizio dell'azione penale il Pubblico Ministero esplica la funzione inquirente, altrimenti detta delle indagini preliminari.

In questo contesto la Procura della Repubblica svolge, attraverso i propri Magistrati, le indagini necessarie per accertare se un determinato fatto – segnalato alla Procura della Repubblica da un cittadino o da una delle Forze di Polizia – costituisca reato, e chi ne sia il responsabile. Il Pubblico Ministero, se attraverso le indagini che conduce personalmente o dirigendo la Polizia giudiziaria, riesce ad acquisire prove sufficienti, porta la persona accusata davanti al Giudice per il processo. Qui egli sostiene il ruolo della “pubblica accusa” (funzione requirente) in contrapposizione dialettica alla “difesa” dell'imputato. Il Pubblico Ministero nella conduzione dell'indagini è altresì obbligato a ricercare elementi a favore dell'indagato, nell'ottica del preminente interesse delle Collettività e del singolo. Se quindi le prove acquisite in indagini non sono sufficienti, o le risultanze processuali dimostrano che l'accusato è innocente, la Procura della Repubblica richiederà al Giudice di non procedere.





## 2.2 Esecuzione delle sentenze penali

Un altro compito estremamente delicato in ambito penale è quello dell'esecuzione delle sentenze di condanna divenute definitive. E' la Procura della Repubblica che, dopo aver ricevuto dal Giudice la sentenza, calcola il periodo di pena, che il condannato dovrà scontare in carcere o nelle forme alternative previste dalla legge, ed emette i relativi provvedimenti coercitivi.

## 2.3 Tutela delle persone deboli

Altro ruolo importante della Procura della Repubblica è quello della tutela delle persone deboli nei procedimenti civili, quindi, in particolare:

- dei minorenni nelle cause di separazione e divorzio, nonché nelle cause riguardanti le famiglie di fatto;
- delle persone, che per motivi fisici o psichici non sono in grado di curare i propri interessi con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati (in tal caso promovendo od intervenendo nelle cause di interdizione, inabilitazione o per la nomina degli amministratori di sostegno);
- dei creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella partecipazione obbligatoria di un suo Magistrato in tutti i procedimenti giudiziari civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento) in cui siano coinvolti i soggetti deboli sopra ricordati per far sì che questi non vengano privati dei loro diritti.

Il Pubblico Ministero interviene infine nelle cause civili in tutti i casi previsti dalla legge.

## 2.4 Compiti amministrativi e di certificazione

Un ulteriore compito svolto dalla Procura della Repubblica ha natura amministrativa e di certificazione. Si tratta della custodia e dell'aggiornamento di dati sensibili, quali quelli riguardanti i precedenti giudiziari di tutte le persone residenti nel circondario di competenza, e del rilascio di vari certificati che in diverse circostanze della vita sono necessari ai cittadini. Basti pensare al certificato generale del casellario giudiziale, più conosciuto come certificato penale o al certificato dei carichi pendenti, che vanno allegati ad una richiesta di lavoro, di rilascio di una licenza, di iscrizione ad un albo professionale od ad istanze per ottenere un contributo, e così via.

## I magistrati

A capo della Procura della Repubblica vi è un Magistrato che è il Procuratore della Repubblica.

Questi, per poter assolvere a tutti i compiti che la legge gli attribuisce, è affiancato da altri Magistrati: i Sostituti Procuratori della Repubblica. Nelle Procure della Repubblica in cui prestano servizio più di dieci magistrati, il Procuratore della Repubblica è affiancato, oltre che dai Sostituti Procuratori, anche da uno, o più, Vice che vengono chiamati Procuratori Aggiunti.

La funzione giudiziaria esercitata dai Magistrati della Procura della Repubblica è un Ministero – ovvero un Servizio – che si qualifica come Pubblico, in quanto è esercitato in nome e nell'interesse della Collettività.



Il Pubblico Ministero è dunque un organo di Giustizia pubblico ed imparziale, quindi è sbagliato vedere nel Pubblico Ministero solo l'organo dello Stato che sostiene l'accusa nel processo penale e non anche l'organo fondamentale di difesa dei diritti di tutti i cittadini.

Alla Procura della Repubblica possono prestare servizio anche dei magistrati onorari, così chiamati perché svolgono le loro funzioni in maniera non professionale, per un periodo di tempo limitato e senza ricevere una retribuzione ma solo un'indennità per l'opera svolta. Si chiamano Vice Procuratori Onorari (V.P.O.), ed il Procuratore della Repubblica affida loro il compito di rappresentare la pubblica accusa nelle pubbliche udienze che si tengono davanti al Giudice monocratico e al Giudice di Pace.

## I collaboratori

Collaborano nell'ambito dell'ufficio della Procura della Repubblica sia il personale amministrativo sia le sezioni di polizia giudiziaria.

### 4.1 Personale amministrativo

Nessun ufficio riesce a funzionare senza il contributo, tanto importante quanto necessario, di numerose persone che spesso lavorano nell'anonimato.

In una Procura della Repubblica queste persone sono rappresentate dal **Personale amministrativo** che, lavorando al fianco dei Magistrati, contribuiscono in maniera determinante alla produzione del Servizio Giustizia.

Sono persone con qualifiche a dir poco diverse e ognuna di loro esercita un ruolo fondamentale per il funzionamento dell'ufficio. Sono dirette dal Dirigente Amministrativo e si dividono in Cancellieri, Operatori giudiziari e Ausiliari.

### 4.2 La sezione di polizia giudiziaria

Oltre ai Magistrati ed al Personale amministrativo, presso ogni Procura della Repubblica operano ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria appartenenti alle varie Forze di Polizia che compongono la Sezione di Polizia Giudiziaria. Costoro operano alle dipendenze permanenti, dirette e funzionali del Procuratore della Repubblica e svolgono per lui e per i magistrati dell'ufficio le attività investigative che vengono loro delegate.



## Parte seconda

### Le risorse di cui dispone la Procura della Repubblica di Ravenna

#### Struttura ed organizzazione

Prima di approfondire i temi più specifici del Bilancio sociale appare opportuno illustrare le risorse umane e materiali di cui dispone la Procura della Repubblica di Ravenna.

#### Le Risorse Umane

Nell'anno appena trascorso le risorse umane a disposizione erano un totale di 76 unità con un'età media di anni 49,1, quindi a fine anno erano ancora presenti delle scoperture (vds. prospetto sottostante). Per quanto riguarda il ruolo dei magistrati nel corso del 2013 si confermava l'organico precedente di nove magistrati, oltre al Procuratore che, però, andava in pensione il 31.3.2013.

Dal giorno 8 novembre 2013 è Procuratore della Repubblica di Ravenna il dott. Alessandro Mancini, magistrato eletto dal Consiglio Superiore della Magistratura (C.S.M.), organo indefettibile di autogoverno della Magistratura presieduto dal Presidente della Repubblica (art. 104 Cost.).

Relativamente alla polizia giudiziaria è stato coperto il posto vacante nell'aliquota del Corpo Forestale dello Stato. Invece la consistenza numerica dei dipendenti amministrativi, che svolgono compiti di supporto indispensabili all'attività dei magistrati e dell'ufficio in generale, è rimasta invariata tuttavia si rileva che tale categoria non è soggetta a reintegrazione, attesi i tagli di personale che investono tutto il pubblico impiego con il reintegro nella misura del 20% rispetto ai dipendenti andati in pensione. L'unico apporto, che può venire in futuro per questo personale, è quello dei trasferimenti su domanda a seguito del riordino della geografia giudiziaria.

Ne consegue che l'ufficio permane in una situazione stazionaria rispetto alle risorse umane, pur dovendo far fronte a sfide importanti quali il progetto di digitalizzazione degli atti dei procedimenti (SIDIP), che doveva completarsi entro la fine del 2013, mentre è a tutt'oggi in fase di completamento. Si ricorda che tale progetto, ha comportato uno specifico impiego di personale, in un quadro di problemi logistici di non facile soluzione. Nel medesimo tempo è in cantiere nel distretto della Corte di Appello di Bologna il passaggio al nuovo registro informatico penale il SICP (acronimo di Sistema della Cognizione Penale) progetto rimasto fermo dal 2008.



Qualifica	Presenti	Di cui donne	Età media	Posti previsti in pianta organica	% di copertura
<b>MAGISTRATI</b>					
Procuratore della Repubblica	1	-	56	1	100
Sostituti Procuratori	8	5	47	9	90
Vice Procuratori Onorari	9	5	44	10	90
<b>AMMINISTRATIVI</b>					
Dirigente	1		57	1	100
Personale di ruolo	32	25	52	35	91
Personale in distacco	1		48	-	-
<b>SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA</b>					
Polizia di stato	4	-	51	7	43
Carabinieri	8	-	47	8	100
Guardia di Finanza	5	-	50	5	80
Corpo Forestale dello Stato	2	1	40	2	100
Personale della Polizia Municipale di Ravenna (applicato ai sensi dell'art. 5 disp. att. c.p.p.)	3	2	44	3	100
<b>Totale</b>	<b>74</b>	<b>38</b>		<b>81</b>	

Chiaramente per valutare il concreto impegno svolto dal personale non si può prescindere dalla verifica della effettiva presenza in servizio.

Per quanto riguarda i magistrati, come si può vedere nel prospetto che segue, le assenze sono riferibili in maggior misura alle giornate di ferie.

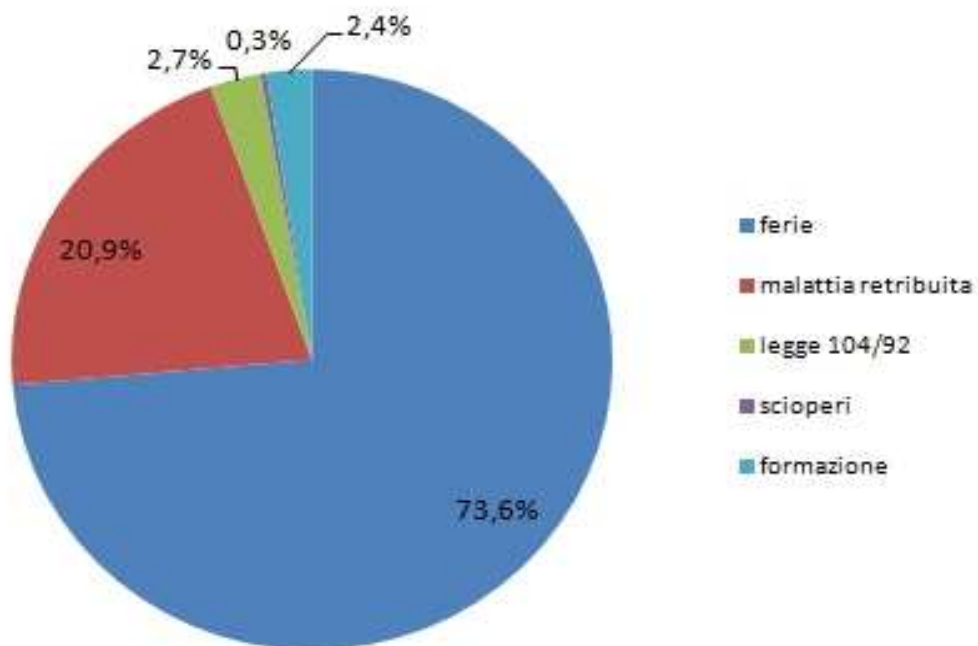
ASSENZE TOTALI PER TIPOLOGIA (giorni) – MAGISTRATI	2011	2012	2013
Ferie	412	450	384
Sciopero	-	-	-
Malattia	68	15	34
Congedo straordinario per altri motivi	15	-	93
<b>giorni di assenza totali</b>	<b>495</b>	<b>465</b>	<b>511</b>

Relativamente alle giornate di assenza dall'ufficio del personale amministrativo, esse sono costituite essenzialmente dalle ferie, nonché da una percentuale di assenze per malattia o altri permessi retribuiti del tutto fisiologica e ben lontana da forme di assenteismo patologico.



ASSENZE TOTALI PER TIPOLOGIA (giorni) - PERSONALE AMMINISTRATIVO	2011	2012	2013
Ferie	1.165	1.088	1.127
malattia retribuita	156	310	320
legge 104/92	119	66	42
maternità, congedo parentale e malattia figli retribuite	17	-	-
Scioperi	6	2	5
Formazione	31	20	37
giorni di assenza totali	1.597	1.556	1.531

**Assenze totali per tipologia - Anno 2013**



Nel complesso tutto il personale partecipa all'attività dell'ufficio con volontà, capacità ed impegno, unito nello sforzo non solo di mantenere, ma anche di migliorare la qualità del servizio.

### 1.1 Le risorse umane ulteriori

Oltre alle risorse umane facenti parte a pieno titolo dell'organico, occorre menzionare anche ulteriori risorse, in qualche modo "atipiche", frutto di partecipazioni promosse e realizzate dell'ufficio della Procura della



Repubblica con altri soggetti pubblici e privati. Tali collaborazioni trovano la loro fonte giuridica nello strumento della convenzione fra l'ufficio ed i soggetti esterni interessati.

Le convenzioni di maggiore rilievo attive anche nel 2013 sono state le seguenti:

- Convenzione con l'Università degli Studi di Bologna – Corso di laurea in Giurisprudenza – sede di Ravenna (14/03/05);
- Convenzione con l'Università degli Studi di Bologna – Scuola Superiore di lingue moderne – sede di Forlì (09/07/04);
- Convenzione con la Scuola di specializzazione per le professioni legali “E. Redenti” con sede in Bologna (14/11/07);
- Convenzione con il Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Ravenna (14/06/2010);
- Protocollo di intesa con la Provincia di Ravenna per l'attivazione di un progetto sperimentale per l'impiego di lavoratori in lista di mobilità indennizzata in lavori di pubblica utilità presso gli uffici giudiziari di Ravenna (17/12/2010);

Le convenzioni attivate con l'Università consentono di dare vita a periodi di tirocinio sia curricolare che di formazione e orientamento, che coinvolgono studenti e laureandi nell'attività dell'ufficio. L'utilizzo di tali risorse tramite tre tirocinanti ha consentito, ad esempio, di supportare anche nel 2013 l'ufficio di preparazione al dibattimento nell'attività di predisposizione degli atti di citazione di imputati, difensori e parti offese. Il tutto con reciproco vantaggio sia dell'ufficio che del tirocinante.

La convenzione attivata invece con la Scuola di specializzazione per le professioni legali ha consentito, oltre allo svolgimento di tirocini analoghi a quelli sopra descritti, anche di assegnare le funzioni di Pubblico Ministero nelle udienze davanti al Giudice di pace penale agli specializzandi iscritti al 2° anno della Scuola. La qual cosa ha avuto come conseguenza un arricchimento personale e professionale dello studente e un risparmio di spesa per l'ufficio, che ha disposto di tale risorsa – P.M. d'udienza - a costo zero. Nel corso dell'anno 2013 sono stati effettuati **due tirocini** da parte di altrettanti iscritti alla scuola di specializzazione, i quali al termine del tirocinio, hanno sostenuto l'accusa in alcune udienze avanti al Giudice di Pace di Ravenna.

Il Protocollo di intesa con la Provincia ha consentito all'ufficio di ottenere **una unità di personale** per 255 ore nel corso del 2013 nel settore dell'archivio.

### Le risorse materiali

Le risorse materiali a disposizione dell'ufficio, diverse dai fondi economici, sono costituite da:

- 61 personal computer funzionanti;
- 43 stampanti funzionanti;
- 5 fotocopiatrici di cui 3 fotocopiatrici Xerox 5775 che vengono anche utilizzate come scanner ad alta definizione e come stampanti di rete;
- 16 scanner.



L'ufficio ha sperimentato con successo presso due delle segreterie dei magistrati il Sistema informativo dibattimento penale (**SIDIP**) che prevede la digitalizzazione dei fascicoli, nella fase processuale prevista dall'art. 415 bis c.p.p., la consultazione degli atti e il rilascio delle copie agli avvocati in formato digitale. Anche quest'ultima operazione è stata resa possibile allestendo apposita postazione informatica.

Relativamente ai **programmi e collegamenti informatici** in uso, la Procura della Repubblica di Ravenna ha avviato da tempo una crescente informatizzazione di tutti i servizi dimostrando interesse per tutti quegli applicativi che possono consentire una migliore e più efficace gestione delle relative attività. Quasi tutti i settori della Procura utilizzano procedure informatiche che hanno affiancato quelle tradizionali.

Nel corso del 2013 è stata firmata una convenzione per rendere possibile il collegamento a tutti i dati anagrafici dei Comuni della regione Emilia-Romagna con adesione al **sistema Ana-Cner**.

Sono attivi anche i collegamenti verso il sistema del Casellario, con immediata possibilità di stampa dei certificati penali.

Al fine di rendere accessibili alcune tipologie di attività di questa Procura ad altri uffici giudiziari del circondario sono state condivise in rete con l'ufficio del G.I.P./G.U.P. e del Dibattimento in sede una serie di nuove "cartelle" attraverso le quali sono consultabili, ed all'occorrenza utilizzabili, dati, provvedimenti ed informazioni di comune interesse redatti su supporto informatico (verbali di udienza e sentenze).

I registri generali in uso del settore penale sono ancora quelli della versione **Re.Ge 2.2**. Il nuovo sistema informativa della cognizione penale **S.I.C.P.** (sistema della cognizione penale) verrà introdotto il giorno 5 febbraio 2014.

E' operativo l'applicativo **SIPPI** in conformità alle direttive ministeriali in materia di misure di prevenzione personali e patrimoniali.

L'ufficio esecuzione penale, utilizza regolarmente l'ultimo applicativo ministeriale **SIES**.

Il casellario giudiziale utilizza il sistema informativo ministeriale del Casellario (**S.I.C.**) e la certificazione massiva con la maggior parte degli enti pubblici.

Il servizio del consegnatario economo (ufficio economato) è gestito con il sistema **GE.CO**. Tutti gli acquisti vengono effettuati attraverso il mercato elettronico.

Per l'emissione degli ordinativi di pagamento il funzionario addetto alle spese di giustizia utilizza, per la liquidazione dei mandati di pagamento, l'applicativo ministeriale **SIAMM ARPG**, che richiede per l'inserimento dei dati tempi maggiori, rispetto al sistema precedentemente in uso, a causa della lentezza del programma e di molti passaggi obbligatori e farraginosi.

Per quanto riguarda i **servizi di interoperabilità** tutti i componenti dell'ufficio (ad eccezione di un conducente che non utilizza il computer) dispongono di un'utenza di posta elettronica e sono collegati ad Internet.

L'ufficio dispone di un'unica autovettura di servizio una Fiat Grande Punto.

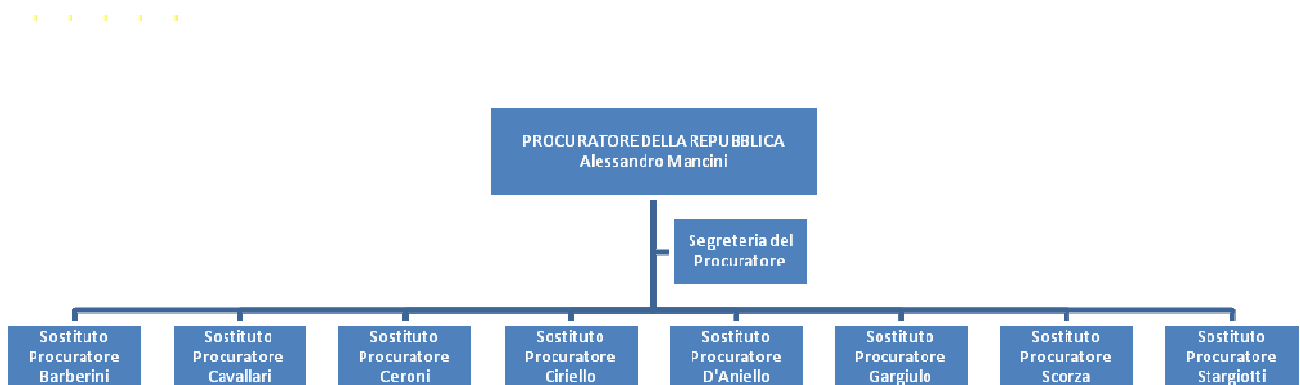


## L'organizzazione interna

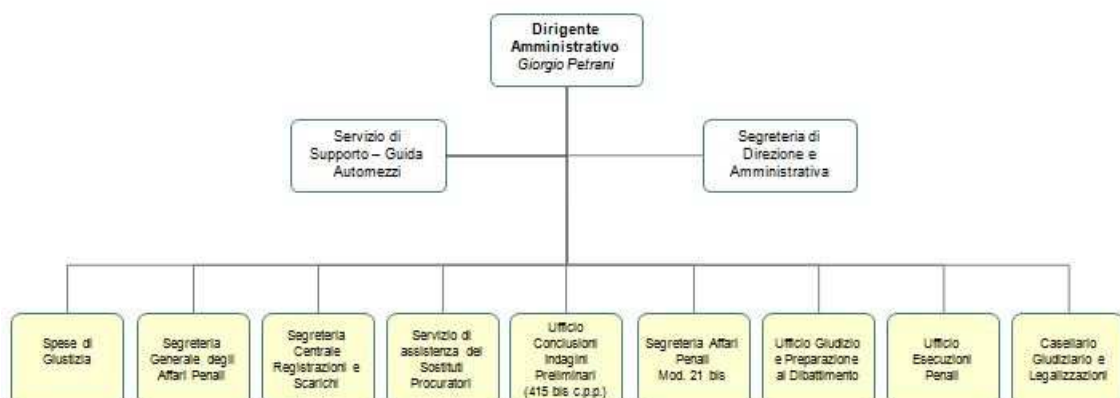
Pur essendo la Procura della Repubblica di Ravenna un ufficio medio su base nazionale, la dimensione e la complessità dei compiti istituzionali che è chiamata a svolgere, al pari di tutte le altre Procure della Repubblica, comporta la necessità per i suoi dirigenti di prestare particolare attenzione all'organizzazione interna.

In particolar modo la scarsità delle risorse umane e materiali a disposizione, che vanno sempre più ad assottigliarsi, comporta il bisogno di un loro più che adeguato impiego. A tal proposito si riportano di seguito gli attuali organigrammi dell'ufficio (sia del personale amministrativo che dei magistrati).

### ORGANIGRAMMA MAGISTRATI AL 31.12.2013



### ORGANIGRAMMA PERSONALE AMMINISTRATIVO





In questo contesto i Magistrati svolgono i diversi compiti che la legge attribuisce al Pubblico Ministero.

Il Procuratore della Repubblica di Ravenna assegna a se stesso ed ai colleghi - secondo criteri oggettivi prestabiliti – i procedimenti penali che nascono dalle notizie di reato trasmesse alla Procura della Repubblica, nonché si occupa dei procedimenti civili che prevedono l'intervento del P.M. e, più in generale, organizza il lavoro dell'ufficio.

Ogni Magistrato svolge le indagini relative ai procedimenti che gli sono stati assegnati e prende parte alle udienze penali per i processi instaurati a seguito delle indagini.

In un'ottica organizzativa la Procura della Repubblica di Ravenna ha costituito cinque gruppi di lavoro, a ciascuno dei quali sono addetti due o tre magistrati che si occupano delle indagini relative ad alcune materie specialistiche:

- un primo gruppo si occupa di reati legati all'**Attività di Impresa** comprendenti reati finanziari, tributari, societari, fallimentari, di contrabbando e contro l'economia pubblica;
- un secondo gruppo di occupa di **Ambiente e Territorio** comprendente i reati in materia edilizia, urbanistica e a tutela dei beni culturali e ambientali nonché l'art. 1161 codice della navigazione;
- un terzo gruppo di occupa di **Infortuni sul Lavoro** comprendente i reati in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali, nonché le contravvenzioni alla normativa antinfortunistica e di igiene del lavoro;
- un quarto gruppo di occupa di **Abusi e Fasce deboli** comprendenti reati di violenza sessuale, maltrattamenti, stalking ed altri reati contro soggetti deboli;
- un quinto gruppo di occupa di **Pubblica Amministrazione e Inquinamento** ovvero di reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, la turbativa d'asta, le frodi in pubbliche forniture nonché reati in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento.

Per una migliore razionalizzazione del lavoro si è prevista una rivisitazione dei gruppi di specializzazione con la formazione di due grandi macro aree, comprensive dei reati connotati da aspetti tecnici e normativi specifici; nonché la formazione di un ufficio affari semplici (UAS) deputato all'analisi e definizione, con criteri predeterminati e condivisi, dei fascicoli relativi ai fatti così detti "bagatellari" o comunque di immediata e semplice soluzione; tali innovazioni si prefiggono l'obiettivo di una razionalizzazione del carico di lavoro, assicurando al contempo uniformità d'azione. Il progetto entrerà in vigore nell'anno 2014.

## Il sito web

Altra risorsa importante dell'ufficio è il sito web.

Il sito internet [www.procura.ravenna.it](http://www.procura.ravenna.it), che nell'anno 2007 era stato completamente costruito e autofinanziato ad opera di un gruppo di lavoro interno, strutturato in un comitato di redazione, nell'ambito del progetto delle Best Practices nel novembre 2011 è stato rivisto ed adeguato alle nuove direttive ministeriali, tese ad uniformare la grafica e le funzionalità dei siti web di tutti gli uffici giudiziari, pur riuscendo a mantenere quasi tutti i suoi contenuti peculiari.



Tale strumento ha assunto nel tempo sempre maggiori contenuti, affiancati a quello iniziale prevalentemente informativo. Esiste un'area riservata dove, previa registrazione, la polizia giudiziaria può trovare contenuti utili alla propria attività istituzionale. Di particolare interesse può risultare la sezione dedicata alle domande più frequenti (FAQ come faccio per...) organizzata per argomenti per rendere più agevole la ricerca. Oltre alle classiche informazioni sugli orari di apertura al pubblico degli uffici, sui recapiti telefonici e sulla dislocazione della Procura di Ravenna, l'utente può reperire informazioni sui vari servizi, conoscere novità legislative di interesse generale e scaricare modelli per richiedere certificati ed atti degli uffici della Procura.

Nella nuova versione grafica del sito, è possibile scaricare ben ventuno modelli di richiesta relativi ai servizi erogati dall'ufficio selezionando la voce "*Modulistica*"; dalla richiesta di certificato carichi pendenti, al modello richiesta chiusa istruttoria, al modello richiesta dissequestro autovettura a quello di richiesta iscrizioni nel registro degli indagati (art. 335 c.p.p.) ed altri ancora.

E' operativa da tempo la possibilità di prenotazione on line dei certificati del casellario e dei carichi pendenti. Dal 2010 ad essa si è aggiunta la possibilità di richiedere – sempre on line - la comunicazione delle iscrizioni nel registro delle notizie di reato ai sensi dell'art. 335 c.p.p.

Per accedere a queste funzioni occorre selezionare il contenuto "*Richieste*" e compilare i form predisposti, seguendo la procedura indicata. Tutto ciò consente di recarsi all'ufficio una sola volta, per il ritiro dei certificati o delle comunicazioni.



## Parte terza

### Il Bilancio dell'attività

Si entra a questo punto nel vivo del Bilancio sociale, con la prima parte del resoconto riguardante i risultati delle varie attività poste in essere dalla Procura della Repubblica nei diversi settori: delle indagini, delle udienze penali, dell'esecuzione penale, delle attività civili, delle certificazioni e delle altre attività amministrative.

Si tratta di una ricostruzione ricca soprattutto di dati che meglio di ogni altro elemento sono in grado di rappresentare l'entità del lavoro svolto.

Pertanto, al fine di meglio illustrare l'andamento delle attività, sono stati messi a confronto (laddove disponibili) i dati del triennio 2011-2012-2013.

#### L'attività penale: le indagini preliminari

Si entra ora nel cuore dell'attività del Pubblico Ministero con i dati relativi **dell'attività d'indagine** svolta, ovvero, la funzione inquirente già sopra menzionata. Essa è preceduta dai dati sul territorio e sulla criminalità del circondario per passare poi all'analisi dei carichi di lavoro e delle attività svolte.

##### 1.1 Dati sul territorio e sulla sua criminalità

Per meglio inquadrare l'attività dell'ufficio appare utile partire dai dati sul territorio in cui opera la Procura della Repubblica di Ravenna e sulla criminalità presente.

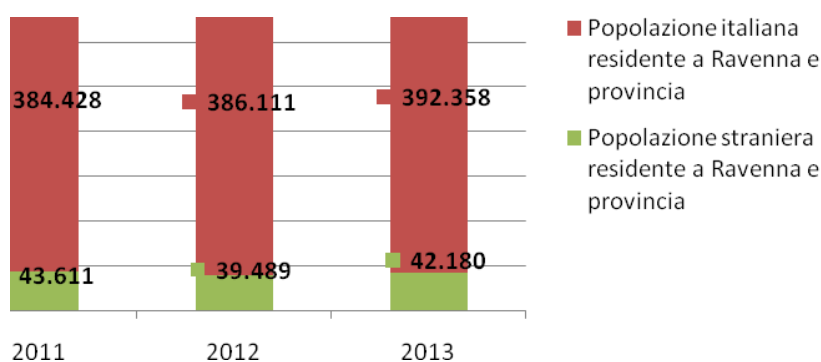
Il Circondario giudiziario della Procura della Repubblica di Ravenna coincide con la provincia di Ravenna. Esso è uno dei nove che compongono il distretto della Corte di appello di Bologna.

Il circondario si estende su una superficie di 1.858,49 km<sup>2</sup> e racchiude 18 comuni. Per l'80% è pianeggiante mentre per il 20% presenta un'altitudine non superiore a 800 metri. Il territorio è inoltre caratterizzato da un'area costiera ricca di spiagge e pinete, lunga circa 35 km, che si affaccia sul mare Adriatico. A Ravenna è altresì presente un importante porto commerciale e turistico (il nono per traffico di merci nel 2011 – ultimi dati ufficiali).

Il circondario è, secondo gli ultimi dati disponibili al 31.12.2013, abitato da 392.358 residenti, di cui 42.180 con cittadinanza straniera.



POPOLAZIONE RESIDENTE	2011	2012	2013
Italia	59.394.207	59.685.227	60.782.668
Emilia Romagna	4.341.240	4.377.487	4.446.354
Ravenna	384.428	386.111	392.358
POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE	2011	2012	2013
Italia	4.570.317	4.053.599	4.387.721
Emilia Romagna	500.597	454.878	488.489
Ravenna	43.611	39.489	42.180



Osservando i dati sopra riportati, e dopo la correzione al ribasso dei valori riferiti anche all'anno 2011 in ragione dei risultati del censimento del 9 ottobre 2011, si può rilevare che la popolazione residente complessiva in provincia di Ravenna continua a registrare una lieve crescita, con andamento in linea con i dati regionali e nazionali<sup>1</sup>, dato che è dovuto sostanzialmente all'aumento dei cittadini stranieri residenti, mentre il numero dei cittadini italiani è in lieve decremento.

Rispetto alla media nazionale del 2013 (7,2%) la percentuale degli stranieri residenti è lievemente superiore (8,6%). Il territorio è altresì caratterizzato da un capillare tessuto imprenditoriale. Al 31 dicembre 2013, secondo i dati diffusi dalla locale camera di commercio<sup>2</sup>, in provincia di Ravenna risultavano iscritte nel relativo registro 41.116 imprese, di cui 36.520 attive con un tasso di imprenditorialità pari a un'impresa ogni 9,5 abitanti, lievemente superiore alla media regionale (9,2) e più alto rispetto alla media nazionale (9,7)<sup>3</sup>. In ogni caso vi è stata alla fine del 2013 in provincia di Ravenna una ulteriore riduzione rispetto all'anno precedente 2012 sia delle imprese iscritte che delle imprese attive, a causa della crisi in atto.

<sup>1</sup>Fonte: Statistiche demografiche Istat.

<sup>2</sup> Forniti anche direttamente dalla CNA di Ravenna.

<sup>3</sup> Calcoli eseguiti dividendo la popolazione residente con il numero di imprese registrate in provincia, regione e nazione.



Per quanto riguarda la criminalità presente nella provincia, anche qui si è provveduto a raccogliere i dati disponibili degli ultimi tre anni facendo ricorso oltre che ai registri interni (RE.GE) anche a quelli forniti dal CED (SDI) dell'Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza.

Sono stati estrapolati i dati relativi alle principali ipotesi di reato al fine di ricavare un quadro della criminalità presente in rapporto al complesso delle notizie di reato pervenute presso la Procura della Repubblica e di competenza del Tribunale.

La tabella che segue descrive in termini assoluti le fattispecie di reato più ricorrenti e di maggiore interesse per l'opinione pubblica.

Relativamente al dato dei reati commessi da autori ignoti, attesa la flessione avvenuta nel triennio 2010-2012 delle iscrizioni dei procedimenti per motivi tecnici di cui si dirà in seguito, si è preferito inserire il dato ricavato dal sistema SDI, laddove ritenuto più attendibile. Nello stesso modo si è proceduto anche per altri dati segnalando la circostanza.

	2011		2012		2013	
	noti	ignoti	noti	ignoti	noti	ignoti
Omicidio volontario artt. 575, 578, 579 c.p.	1	-	3	-	4	-
Omicidio colposo per violazione alle norme sulla circolazione stradale	35	-	35	-	22	-
Omicidio colposo per violazione alla normativa sugli infortuni sul lavoro	7	-	2	1	1	-
Lesioni personali per violazione alle norme sulla circolazione stradale	204	1	250	5	224	29
Lesioni personali per violazione alla normativa sugli infortuni sul lavoro	60	27	37	37	39	28
Violenze Sessuali – art. 609 bis e ter c.p.	63	12	46	1	32	5
Stalking – art. 612 bis c.p.	72	4	99	9	91	2
Furti - artt. 624/625 c.p.	547	13.564*	577	14.154*	619	13.808*
- in abitazione - 624 bis c.p.	71	1.786	78	2.417	50	2.680
Rapine - art. 628 c.p.	131	130	117	124	86	162
- in banca e ufficio postale	11*	4*	7*	8*	4*	10*
- in pubblica via	46*	72*	37*	58*	32*	88*
- in abitazione	4*	8*	13*	11*	9*	14*
Estorsioni – art. 629 c.p.	49	1	67	5	52	13
Danneggiamenti – art. 635 c.p.	156	2.404**	148*	1.972**	172*	1.928*
Truffe – art. 640 c.p.	587	800	559	433	617	455



Fallimenti e procedure concorsuali	34	-	44	-	64	-
Stupefacenti	386	61	353	76	354	99
Immigrazione – L. n. 286/1998 Bossi-Fini	92	-	102	-	119	-
Ecologia	79	-	61	-	48	-
Edilizia e urbanistica	272	-	284	-	207	-
Guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di stupefacenti – artt. 186 – 187 C. d. S.	712	-	559	-	613	-

\* Cifra ricavata dai dati SDI.

La lettura dei dati sopra riportati consente di fare alcune considerazioni in ordine all'andamento numerico in aumento o diminuzione di alcune tipologie di reati.

In particolare, nel contesto dei cosiddetti reati contro le fasce deboli, si evidenzia, nel triennio in considerazione, un costante aumento dei reati di stalking, fattispecie di recente introduzione normativa (2009) che, per i frequenti episodi giunti alla ribalta nazionale, è rimasta comunque centrale nelle attenzioni del legislatore proteso ad aumentare la tutela delle parti offese, come si evince dalle recenti modifiche contenute nel D.L. n. 93/2013. L'aumento delle denunce di stalking, tuttavia, quale evidenziato nella tabella sopra riportata, non deve essere sopravvalutato in chiave di allarme sociale atteso che, esso, in buona parte è dovuto alla progressiva presa di coscienza, da parte delle vittime, del nuovo istituto e degli strumenti di tutela ad esso specificatamente connessi e rappresentati ad esempio, dalla possibilità di chiedere la diffida dello stalker, e dalla misura cautelare del divieto di avvicinamento disposta dal GIP.

Si apprezza un sensibile incremento dei reati fallimentari e relativi alle procedure concorsuali; aumento che trova una sua parziale spiegazione nella crisi economica che ha colpito le imprese- piccole e medie- del territorio ravennate.

Diversamente, si apprezza positivamente, la notevole riduzione del numero degli omicidi colposi conseguenti ad infortuni sul lavoro che da 7 iscrizioni a noti nel 2011 è passata ad una sola iscrizione nel 2013. Sul dato ha sicuramente inciso una maggiore sensibilità da parte degli operatori, in particolare dei datori di lavoro, spronati anche a livello nazionale dal Presidente della Repubblica sulla necessità di rispettare le regole di sicurezza sul lavoro, ma anche la crisi economica che ha colpito particolarmente il settore delle costruzioni da sempre uno dei bacini principali degli infortuni sul lavoro. In lieve diminuzione appaiono le violenze sessuali che sono ritornate al dato numerico registrato nel 2010.

Costante diminuzione anche per le lesioni colpose conseguenti ad infortuni sul lavoro: dato che deve ancora leggersi in sincrono con la crisi economica e con la minore occupazione lavorativa.

Si conferma, invece, il progressivo aumento dei cosiddetti reati predatori ed in particolar modo dei furti a carico di ignoti. Si tratta di una tendenza costante, nel triennio in analisi, che continua a trovare una significativa matrice nella persistente crisi economica che ha portato ad un aumento delle fasce sociali che vivono in condizioni di povertà, e a un progressivo elevarsi delle condotte criminose determinate da situazioni di bisogno economico.

Si conferma altresì una tendenza in crescita dei reati edilizi, determinata, non da un aumento del fenomeno criminoso, quanto piuttosto da una accresciuta attività di controllo da parte della Polizia Municipale di Ravenna, che, avendo potenziato nel 2011, le proprie risorse in termini di Polizia Giudiziaria, ha migliorato la capacità di accertamento delle violazioni in materia, anche in termini numerici.

Nel triennio sono rimasti stabili, anche se in lieve diminuzione, i reati in materia di stupefacenti.



Permane la riduzione registrata già nel 2011 dei reati previsti dalla cd. legge Bossi Fini per effetto della nota pronuncia della Corte di Giustizia 28 aprile 2011, El Didri, che ha portato prima per giurisprudenza della Cassazione (v. CC n. 22105 del 28/04/2011) e poi per legge ad una duplice abolito criminis delle fattispecie di cui agli artt. 14, comma quinto ter e 14, comma quinto quater, d. lgs. cit., per le quali era previsto l'arresto obbligatorio in flagranza.

Continuano a ridursi, sia pure in modo non fortemente significativo, i reati di guida in stato di ebbrezza alcolica (artt. 186 del CDS) che sono passati da 930 del 2010 a nel 2012, per aumentare a 613 nel 2013, per una maggiore attenzione sociale a queste condotte, anche in rapporto delle modifiche normative al codice della strada che attraverso la previsione di più gravi sanzioni anche accessorie, quali in particolare la sospensione della patente e la confisca dell'autovettura, hanno ben esercitato una funzione deterrente sugli utenti della strada e soprattutto sui più giovani. Ha avuto un significativo successo in questo ambito anche la sanzione sostitutiva del lavoro di pubblica utilità di cui si parlerà oltre.

Rimane tuttavia stabile, nei tre anni in valutazione, il dato numerico degli omicidi colposi derivanti da sinistri stradali.

## 1.2 Analisi del carico di lavoro

I dati che seguono illustrano i flussi di lavoro degli ultimi tre anni della Procura della Repubblica per quanto riguarda l'attività delle indagini preliminari, sulla base delle informazioni estratte dal registro generale informatico dell'ufficio (RE.GE).

Si parte dai dati dei **procedimenti pendenti all'inizio** di ogni anno preso in esame, suddivisi nelle categorie dei procedimenti penali contro autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21), dei procedimenti penali contro autori ignoti (mod. 44) e delle notizie di reato di competenza del Giudice di pace sempre a carico di autori noti (mod. 21 bis), a cui si aggiunge anche la categoria degli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

Vi sono poi i dati relativi al numero dei **procedimenti sopravvenuti (iscritti) e definiti (esauriti)** durante ogni singolo anno ed infine i procedimenti non ancora evasi al termine di ciascun periodo (**pendenti finali**).

Si precisa che i dati più significativi dal punto di vista dell'impegno lavorativo complessivo dell'ufficio, sia sul piano numerico che qualitativo, sono quelli riguardanti i reati con autore noto di competenza del Tribunale (mod. 21) seguiti dai procedimenti di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis), dai procedimenti contro ignoti (mod. 44) e infine dagli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

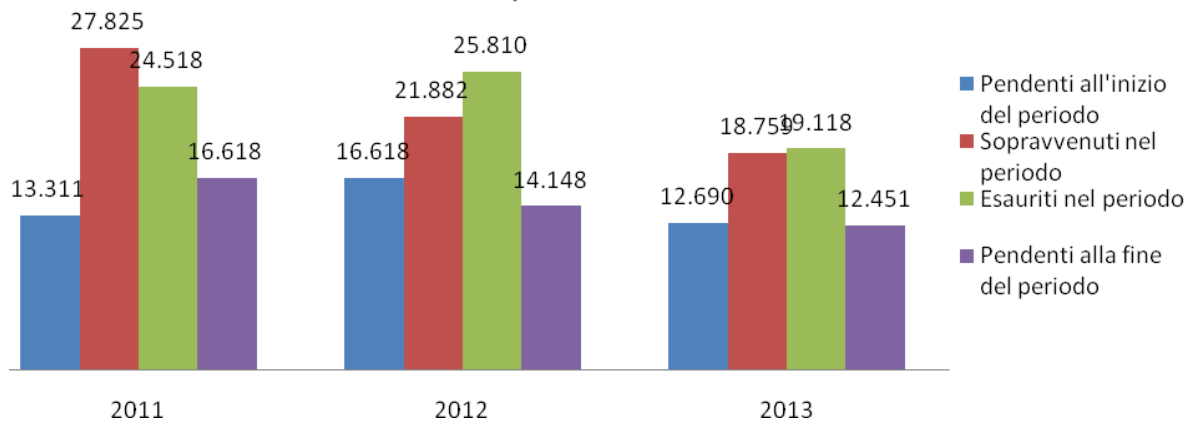
I dati forniti danno conto in sostanza del numero delle indagini espletate e concluse (procedimenti esauriti) od ancora in corso (procedimenti pendenti a fine periodo).

ATTIVITA' IN MATERIA PENALE	2011	2012	2013
<b>Pendenti all'inizio del periodo</b>	<b>13.311</b>	<b>16.618</b>	<b>12.690</b>
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	4.552	5.238	5.692
- notizie di reato con autore ignoto	7.209	9.873	5.017
- atti non costituenti notizia di reato	260	375	521
- attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace	1.290	1.132	1.458
<b>Sopravvenuti nel periodo</b>	<b>27.825</b>	<b>21.882</b>	<b>18.759</b>
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	10.403	9.006	10.101
- notizie di reato con autore ignoto	14.717	9.730	5.693
- atti non costituenti notizia di reato	1.111	1.071	1.178
- attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace	1.594	2.075	1.798

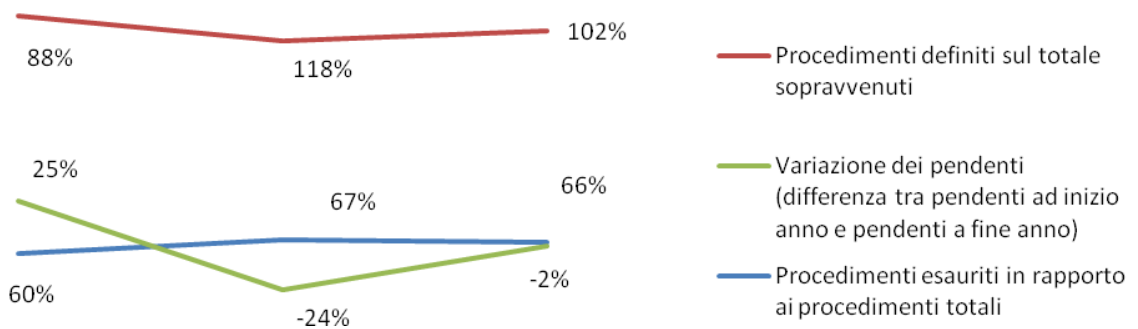


<b>Esauriti nel periodo</b>	<b>24.518</b>	<b>25.810</b>	<b>19.118</b>
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	9.717	8.552	8.756
- notizie di reato con autore ignoto	12.053	14.586	8.034
- atti non costituenti notizia di reato	996	923	1.072
- attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace	1.752	1.749	1.256
<b>Pendenti alla fine del periodo</b>	<b>16.618</b>	<b>14.148</b>	<b>12.451</b>
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	5.238	5.692	7.044
- notizie di reato con autore ignoto	9.873	5.017	2.639
- atti non costituenti notizia di reato	375	523	637
- attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace	1.132	1.458	2.131
<b>Procedimenti esauriti in rapporto ai procedimenti totali</b>	<b>60%</b>	<b>67%</b>	<b>66%</b>
<b>Procedimenti definiti sul totale sopravvenuti</b>	<b>88%</b>	<b>118%</b>	<b>102%</b>
<b>Variazione dei pendenti (differenza tra pendenti ad inizio anno e pendenti a fine anno)</b>	<b>25%</b>	<b>-24%</b>	<b>-2%</b>

### Attività penali della Procura



### Attività penali della Procura - procedimenti definiti





## 2. Analisi delle attività e dei tempi

Questa sezione è dedicata in primo luogo alla specificazione della tipologia dei provvedimenti attraverso i quali sono stati definiti i procedimenti penali pendenti a carico di autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21) e del Giudice di Pace (mod. 21 bis), nonché dei tempi entro i quali tali provvedimenti sono stati resi.

Seguirà poi l'indicazione dei provvedimenti interlocutori emessi, che costituiscono a loro volta una massa rilevante di lavoro.

In conclusione si analizzerà anche l'attività di intercettazione delle conversazioni.

### ATTIVITÀ DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE – NOTI TRIBUNALE

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE – NOTI	2011	2012	2013
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	950	989	941
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	2.262	1.706	1.614
Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione	39	39	34
Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art.411)	631	604	678
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	366	113	70
Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art.415)	8	10	9
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	169	142	143
Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art.416 e legge n.479/99 per monocratico)	600	528	458
Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	1.501	1.617	1.599
Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	104	93	113
Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	109	133	122
Con richiesta di sentenza ex art.129	0	6	0
<b>Totale con invio al GIP/GUP</b>	<b>6.739</b>	<b>5.980</b>	<b>5.781</b>
Per il giudizio direttissimo (artt.449,450)	349	250	255
Per il giudizio ordinario (artt. 550,552)	1.576	1.292	1.106
<b>Totale con invio al Tribunale</b>	<b>1.925</b>	<b>1.542</b>	<b>1.361</b>
<b>Altrimenti esauriti</b>	<b>1.052</b>	<b>1.030</b>	<b>1.614</b>
<b>Totale procedimenti esauriti</b>	<b>9.717</b>	<b>8.552</b>	<b>8.756</b>

Relativamente alla tipologia delle definizioni dei procedimenti iscritti a mod. 21 si può osservare che nel 2013 si è leggermente ridotta, rispetto al precedente anno 2012 la percentuale dei procedimenti evasi, tuttavia questo dato deve essere sinergicamente letto con l'ulteriore dato del minor numero di sopravvenienze per cui da una lettura complessiva dei dati si rileva che la definizione dei procedimenti ha mantenuto lo standard precedente; in un'ottica di celerità del risultato giustizia si evidenzia l'incremento del ricorso, quale rito alternativo, al giudizio immediato.

Occorre infine evidenziare che la percentuale complessiva dei procedimenti definiti risulta superiore alla percentuale dei procedimenti incamerati risultando, per l'anno 2013, il 102% delle sopravvenienze.

Da rilevare anche, in merito alla celerità delle definizioni processuali, che il 69% dei procedimenti veniva definito entro i 6 mesi dall'iscrizione del procedimento medesimo.

Per quanto riguarda il ricorso ai giudizi per direttissima esso ha continuato a ridursi per effetto dei molteplici interventi anche giurisprudenziali sulla legge Bossi-Fini, che abrogandone i reati hanno ridotto il numero degli arresti in flagranza e dei conseguenti giudizi per direttissima.



Inoltre, si riscontra una lieve inversione di tendenza, rispetto al trend negativo già in atto dal 2010, circa il ricorso al rito speciale del procedimento per decreto penale di condanna, dovuto allora all'innalzamento, per i fatti commessi dopo il luglio 2009, della pena pecuniaria di conversione della pena detentiva, passata da € 38,00 a € 250,00 per ogni giorno di reclusione o di arresto. Le richieste di decreto penale sono aumentate nel 2012 di poco più che un centinaio. In ogni caso appare impossibile ritornare ai livelli del 2009 che vedevano ben 2989 richieste di decreto penale di condanna. Continua inoltre il trend favorevole per quanto riguarda il ricorso al rito della applicazione della pena (patteggiamento) nella fase delle indagini preliminari passato in tre anni da 59 richieste del 2010 a 133 del 2012.

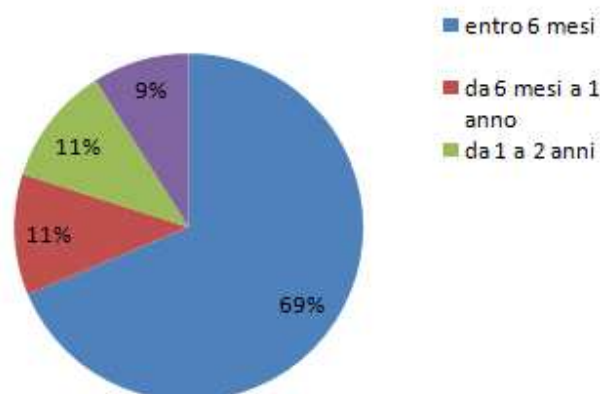
Entrambi questi riti (decreto penale e patteggiamento) hanno risentito positivamente dell'introduzione della pena sostitutiva del lavoro di pubblica utilità previsto per il reato di guida in stato di ebbrezza dalla legge del 29.7.2010 n. 120 (art. 186 comma 9 bis c.d.s.).

In ogni caso il limitato ricorso ai procedimenti per decreto penale di condanna ha continuato a generare un inevitabile sovraccarico delle definizioni con giudizio ordinario che evidenziano un calo evidente di tali definizioni. Tale indubbia difficoltà del Tribunale è anche da ascrivere alle carenze di organico verificatesi nel corso degli anni 2011-2012 e che purtroppo si stanno protrando anche nel 2013.

Rispetto ai tempi con i quali i procedimenti sono stati definiti, si osserva che essi continuano ad essere in generale diminuzione, tranne che per l'inizio dell'azione penale, coincidente- per i reati di competenza del Giudice Monocratico- con l'emanazione del decreto di citazione a giudizio, in considerazione del fatto che il Tribunale tarda sempre di più a fissare le date di udienza: termine questo necessario affinché possa perfezionarsi l'esercizio dell'azione penale.

PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	2011				2012				2013			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitorie	Totale	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitorie	Totale	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitorie	Totale
entro 6 mesi	3.594	1.961	961	6.516	2.732	1.988	995	5.715	2.892	1.957	1.166	6.015
da 6 mesi a 1 anno	534	930	84	1.548	655	593	109	1.357	434	453	97	984
da 1 a 2 anni	196	1.096	21	1.313	146	1.012	27	1.185	165	759	45	969
oltre 2 anni	52	279	5	336	30	256	3	289	33	728	27	788
<b>Totale</b>	<b>4.376</b>	<b>4.266</b>	<b>1.071</b>	<b>9.713</b>	<b>3.563</b>	<b>3.849</b>	<b>1.134</b>	<b>8.546</b>	<b>3.524</b>	<b>3.897</b>	<b>1.335</b>	<b>8.756</b>

**Durata dei procedimenti esauriti  
anno 2013**



Il prospetto seguente illustra la consistenza numerica di molti altri provvedimenti emessi nel corso dei procedimenti penali di competenza del Tribunale che comportano un notevole impegno sia per i magistrati sia per il personale amministrativo.

PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE	2011	2012	2013
Fermo di indiziato di delitto	13	5	1
Richieste di convalida del fermo o dell'arresto	124	117	120
Richieste di proroga dei termini per le indagini preliminari	722	785	845
Richieste di riapertura delle indagini	15	24	11
Richieste di incidente probatorio	69	54	49
Impugnazioni presentate avverso sentenze	74	85	58
Impugnazioni presentate avverso altri provvedimenti	2	2	4
Rogatorie espletate su richiesta di autorità estera	45	27	11
Altre rogatorie espletate	15	19	8
Rogatorie richieste alle autorità estere	19	15	17
MISURE CAUTELARI PERSONALI			
Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere	143	159	149
Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura	19	17	14
MISURE CAUTELARI REALI			
Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari reali	83	65	87
<b>Totale</b>	<b>1.343</b>	<b>1.374</b>	<b>1.374</b>

#### ATTIVITÀ DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE – NOTI GIUDICE DI PACE

Anche le attività necessarie per definire i procedimenti di competenza del giudice di pace, hanno avuto una loro consistenza. La tabella che segue comprende sia i provvedimenti definitori che quelli interlocutori.

Come si può notare nel 2013 vi è stato un calo nel numero dei procedimenti definiti- sia pure a fronte di un decremento nelle sopravvenienze; così come sono aumentati i tempi di definizione dei procedimenti.

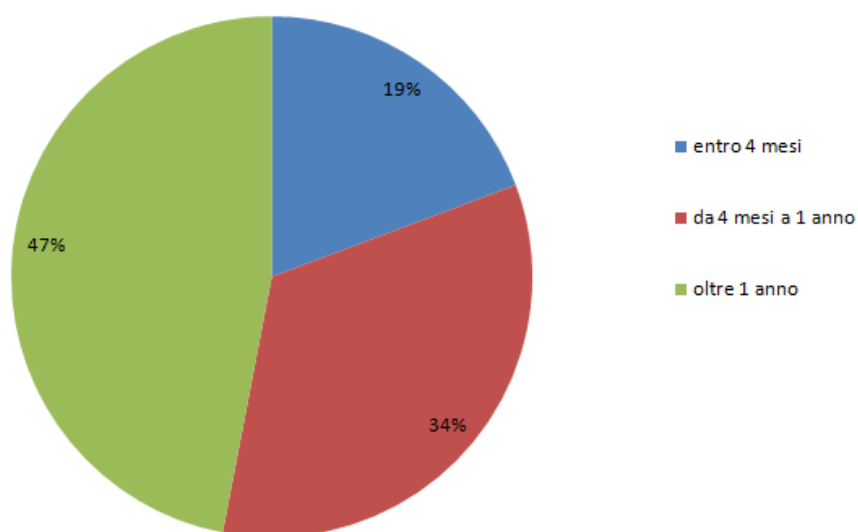
Al momento è allo studio una nuova formula organizzativa, l'Ufficio degli Affari Semplici (UAS)- che entrerà in vigore nell'anno 2014- con l'obiettivo precipuo di semplificare e velocizzare la definizione dei procedimenti di competenza del Giudice di Pace.

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE – NOTI GIUDICE DI PACE	2011	2012	2013
<b>PROCEDIMENTI ESAURITI</b>	<b>1.486</b>	<b>1.587</b>	<b>1.135</b>
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto	10	4	0
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi	766	818	492
Per chiusura delle indagini preliminari e autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato	660	698	581
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	50	67	62
<b>ALTRE ATTIVITA'</b>	<b>13</b>	<b>16</b>	<b>9</b>
Pareri favorevoli alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa	7	13	5
Pareri contrari alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa	6	3	3
<b>TOTALE</b>	<b>1.512</b>	<b>1.619</b>	<b>1.152</b>



PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	2011				2012				2012			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitorie	Totale	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitorie	Totale	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitorie	Totale
entro 4 mesi	176	297	65	538	444	39	124	607	156	22	64	242
da 4 mesi a 1 anno	467	111	62	640	296	461	32	799	197	168	59	424
oltre 1 anno	202	696	317	1.215	80	66	31	177	138	401	51	590
<b>Totale</b>	<b>845</b>	<b>1.104</b>	<b>444</b>	<b>2.393</b>	<b>820</b>	<b>566</b>	<b>187</b>	<b>1.573</b>	<b>491</b>	<b>396</b>	<b>424</b>	<b>361</b>

Durata dei procedimenti esauriti noti G. di P. anno 2013



## LE INTERCETTAZIONI

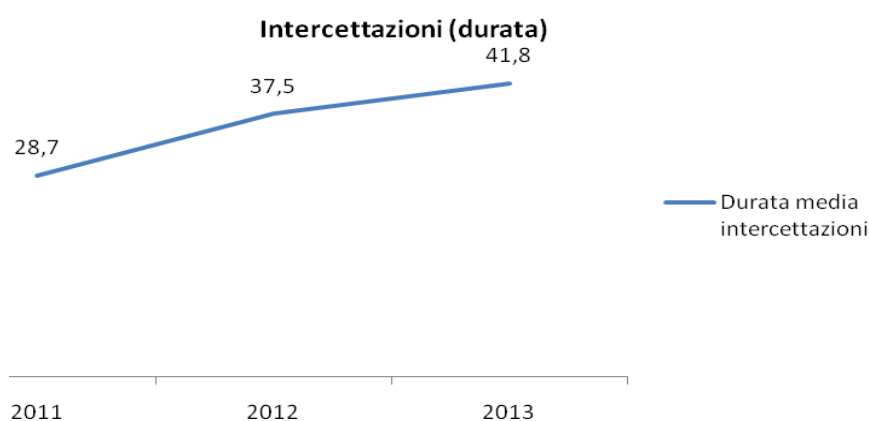
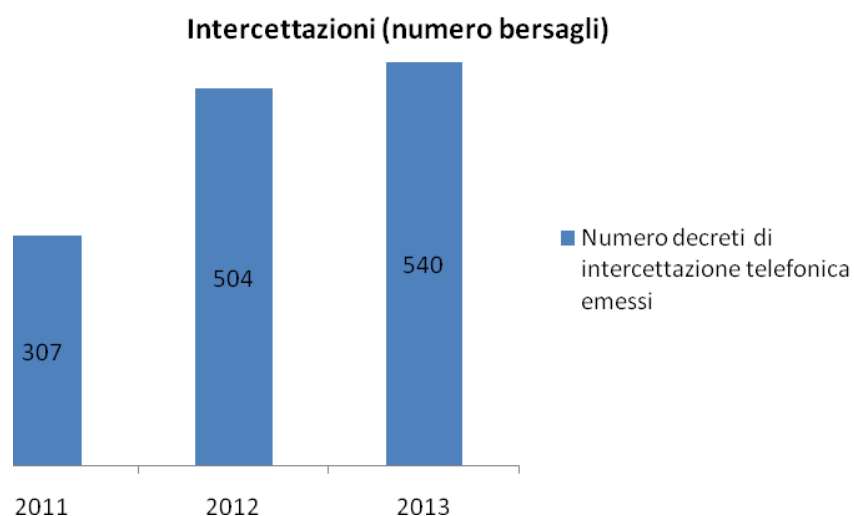
Un'altra attività di rilievo posta in essere di regola nella fase delle indagini è quella che riguarda le intercettazioni di conversazioni telefoniche o tra presenti. In questo ambito è rilevante non solo il numero dei decreti di intercettazione emessi ma anche il numero delle utenze monitorate, i cosiddetti bersagli, e la durata delle operazioni tecniche.

INTERCETTAZIONI	2011	2012	2013
Numero decreti di intercettazione telefonica emessi	297	178	149
Numero decreti di intercettazione tra presenti emessi	12	13	28
<b>TOTALE</b>	<b>309</b>	<b>191</b>	<b>177</b>
Numero bersagli telefonici monitorati	307	504	540

INTERCETTAZIONI (durata)	2011	2012	2013
Durata media intercettazioni	28,7	37,5	41,8





Come si può vedere nella tabella del triennio considerato, il totale delle intercettazioni effettuate nel 2013 è apparentemente diminuito, se si ha riguardo al numero complessivo dei decreti di autorizzazione emessi: si è passati da 297 nel 2011 a 149 nel 2013. In realtà se si considerano i dati relativi al numero dei bersagli monitorati (307 nel 2011 e 540 nel 2013) ed alla durata media di ogni intercettazione passata da 28,7 giorni nel 2011 a 41,8 giorni nel 2013, il volume complessivo dell'attività è aumentato da 8.810,9 unità ( $307 \times 28,7$ ) nel 2011 a 22.572 unità ( $540 \times 41,8$ ) nel 2013. Questi elementi avrebbero potuto incidere sulla spesa per le operazioni di intercettazioni telefoniche, ma nel 2013 ciò non è avvenuto, in quanto – in un'ottica di ottimizzazione delle spese- si sono operate scelte tali da far diminuire, notevolmente, i costi sostenuti per il noleggio giornaliero delle apparecchiature.

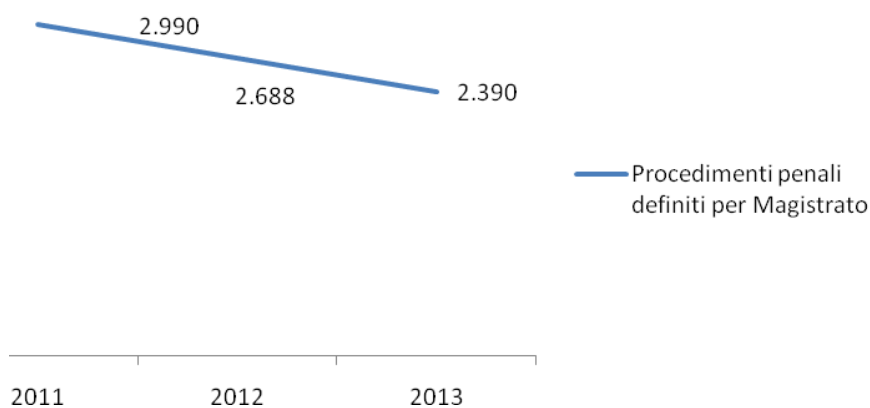
### 1.3 L'efficienza tecnica

Di seguito si procede a misurare l'efficienza tecnica della Procura della Repubblica di Ravenna consistente nel calcolo del numero dei procedimenti trattati in media da ciascun magistrato e da ciascun componente del personale amministrativo.



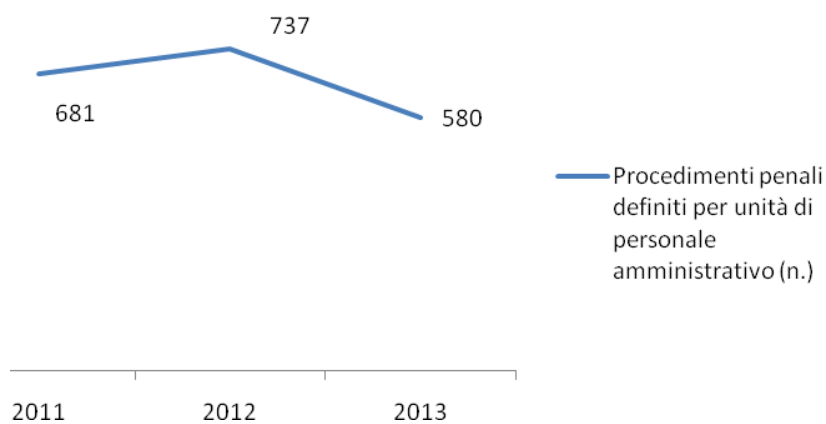
EFFICIENZA TECNICA - PENALE	2011	2012	2013
totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	<b>24.518</b>	<b>25.810</b>	<b>19.118</b>
totale Magistrati	8,2	9,6	8
<b>Procedimenti penali definiti per Magistrato</b>	<b>2.990</b>	<b>2.688</b>	<b>2.390</b>

### Procedimenti penali definiti per Magistrato



EFFICIENZA TECNICA - PENALE	2011	2012	2013
totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	<b>24.518</b>	<b>25.810</b>	<b>19.118</b>
personale amministrativo	36	35	33
<b>Procedimenti penali definiti per unità di personale amministrativo (n.)</b>	<b>681</b>	<b>737</b>	<b>580</b>

### Procedimenti penali definiti per unità di personale amministrativo (n.)



Come si può osservare il primo diagramma da atto di una diminuzione dell'efficienza tecnica per quanto riguarda il lavoro dei magistrati, nonostante l'aumento delle definizioni, dovuto all'aumento del numero dei magistrati presenti (passato da 8,2 a 9,6); mentre per quanto riguarda il personale amministrativo, con la riduzione di una unità, si registra un rilevante aumento dell'efficienza rispetto al 2011.

### L'attività penale: l'attività requirente

Un'altra delle attività specifiche del Pubblico Ministero, come si è visto sopra, è quella requirente che consiste nel partecipare all'udienza per sostenere l'accusa davanti al Giudice.

#### 1.1 La partecipazione alle udienze

I dati che seguono estratti dal modello M313PU<sup>4</sup> della Procura della Repubblica, riguardano appunto la partecipazione dei Pubblici Ministeri togati alle udienze dei procedimenti penali, attività che è direttamente influenzata sia dal numero di procedimenti per i quali è stata esercitata l'azione penale, sia dalle conseguenti udienze fissate dai Giudici e dal numero dei rinvii.

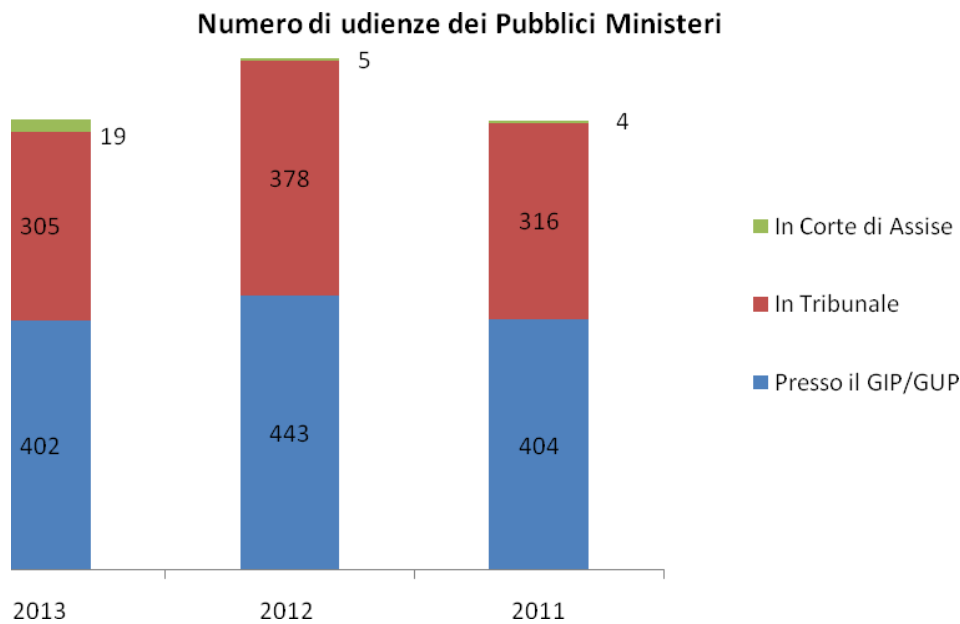
Sostanzialmente nel corso del 2013 si assiste ad aumento delle udienze a cui i Pubblici Ministeri hanno partecipato sia davanti al Tribunale che alla Corte di Assise, nonché per quanto riguarda le udienze davanti al GIP-GUP.

Di scarsissimo rilievo è il dato della partecipazione dei P.M. togati alle udienze del Giudice di pace (incluso in tabella nelle udienze davanti al Tribunale).

Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM	2011	2012	2013
Presso il GIP/GUP	404	443	402
In Tribunale	316	378	305
In Corte di Assise	4	5	19

<sup>4</sup> Modello della statistica ufficiale richiesta trimestralmente dal Ministero della Giustizia





Per quanto riguarda i Vice Procuratori Onorari essi partecipano alle sole udienze dibattimentali o in camera di consiglio monocratiche e davanti al Giudice di pace, la loro statistica riguarda quindi tendenzialmente il numero delle udienze giornaliere seguite (comprendenti normalmente numerosi procedimenti).

	2011	2012	2013
Numero di udienze alle quali hanno partecipato i Vice Procuratori Onorari	521	486	493

Il dato acquisito illustra un impiego abbastanza costante in udienza dei Vice Procuratori, atteso in ogni caso l'elevato numero delle udienze fissate, pur registrandosi una flessione del numero complessivo.

### **L'attività penale: l'esecuzione delle sentenze**

Passiamo ora all'analisi dei dati riguardanti l'esecuzione delle sentenze penali passate in giudicato.

L'esecuzione ha inizio con la trasmissione al Pubblico Ministero della sentenza divenuta definitiva da parte della Cancelleria del giudice che l'ha emessa e quindi con l'iscrizione del provvedimento nel rispettivo registro.

Il Pubblico Ministero verifica quindi l'attualità del titolo esecutivo e l'esistenza di eventuali ulteriori provvedimenti esecutivi a carico, per determinarne la pena complessiva da espiare (con provvedimento di cumulo).

Anche questo è un settore molto importante delle attività del Pubblico Ministero in cui si misura l'efficienza dell'ufficio soprattutto con riguardo alla complessità dei provvedimenti emessi ed ai tempi nei quali le attività vengono compiute.





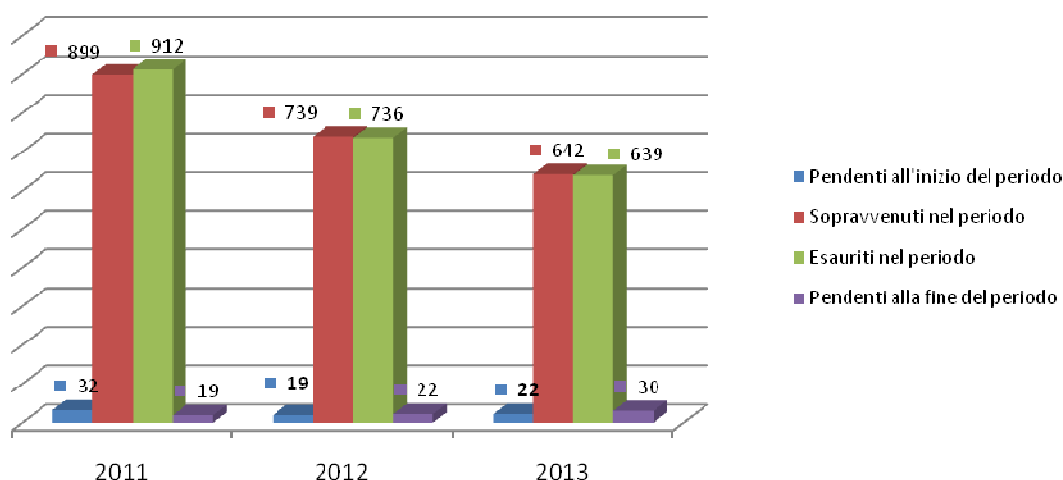
## 1.2 Analisi del carico di lavoro

Anche in questo campo il numero di procedimenti da trattare è la base di partenza dell'analisi, poiché, come si può di seguito osservare, i numeri presentano una certa consistenza.

Non sono incluse nei dati rappresentati le sentenze di condanna alla sola pena pecuniaria, anche in sostituzione di pena detentiva, e le pene sospese per la concessione della condizionale da iscrivere separatamente.

I dati riportati nella tabella sottostante, con riferimento alle pendenze iniziali e finali, sono riferiti ai procedimenti per i quali non risulta ancora emesso il primo provvedimento di esecuzione in senso lato, vuoi come ordine di esecuzione della pena oppure altro (eventualmente comprendente la contestuale archiviazione definitiva), ciò perché il sistema informatico di registrazione (SIES) ed il Ministro della Giustizia focalizza l'attenzione su questo dato.

ESECUZIONI DEI PROVVEDIMENTI GURISDIZIONALI	2011	2012	2013
Pendenti all'inizio del periodo	32	19	22
Sopravvenuti nel periodo	899	739	642
Esauriti nel periodo	912	736	639
Pendenti alla fine del periodo	19	22	30



Il dato rappresentato dimostra una situazione di grande speditezza dell'ufficio nel trattare i fascicoli dell'esecuzione tanto da far residuare alla fine di ciascun periodo una mole ridottissima di procedimenti per i quali non si è ancora stato emesso alcun provvedimento, circostanza confermata anche in una successiva tabella sui tempi di emissione dei provvedimenti.

Infatti occorre precisare che nonostante i fascicoli non risultino più pendenti per questa prima statistica ufficiale, ciò non significa che il Pubblico Ministero abbia terminato il proprio lavoro in sede esecutiva.



Nel caso di pene non ancora del tutto scontate, dopo l'emissione del primo provvedimento di esecuzione, seguono altri provvedimenti del Pubblico Ministero – ed eventualmente dei giudici di sorveglianza e/o dell'esecuzione - sino a quando la pena non sia stata interamente espiata. Chiaramente più lunga è la pena da scontare, più è cospicuo il tempo necessario per archiviare definitivamente il fascicolo e maggiori saranno le occasioni di ulteriori interventi.

Quindi la statistica che segue riguarda il riepilogo delle esecuzioni pendenti ed in corso, distinte secondo i principali stati della procedura.

Si osserva un rilevante aumento dei procedimenti che rimangono sospesi in attesa della decisione del Tribunale di Sorveglianza passati in tre anni da 440 del 2011 a 853 del 2013, segno di una qualche sofferenza di tale ufficio.

Esecuzioni pendenti ed in corso distinte secondo lo stato della procedura	2011	2012	2013
Iscritto	2	3	2
Istruttoria	118	117	124
Altre Posizioni	135	150	184
Attesa Definizione Procedimento	102	106	17
In Corso di Espiazione Semilibertà	2	1	3
In Corso di Espiazione in Regime Carcerario	199	95	197
Attesa Rideterminazione PM all' esito Decisione G.E.	166	104	67
Condannati Irreperibili con Verbale di Vane Ricerche	371	456	647
Attesa Provvedimento Determinazione Pene Concorrenti Altro Ufficio	2	1	45
Ordine di Esecuzione con Decreto di Sospensione in Corso di Notifica	120	151	122
In Corso di Espiazione Detenzione Domiciliare Ex Art. 47 Ter 1 bis O.P.	3	2	10
In Corso di Espiazione Affidamento in Prova al Servizio Sociale Ex Art.47, 47 quater e 94	25	27	45
Attesa Decisione G.E. - Applicazione Benefici - ex art. 174 c.p. e 672 c.p.p. (INDULTO)	20	19	0
Esecuzione Sospesa in Attesa Decisione Tribunale Sorveglianza (Legge 27/05/1998 N.165)	440	605	853
Altro	154	150	184
<b>TOTALE GENERALE DEI PROCEDIMENTI ANCORA IN TRATTAZIONE</b>	<b>1.859</b>	<b>1.987</b>	<b>2.500</b>

Inoltre i procedimenti pendenti ed in corso sono in continuo aumento nel triennio, essendo passati dai 1.859 del 2011 ai 2.500 del 2013; dato che trova la sua spiegazione principalmente nell'aumento di coloro che stanno attendendo una decisione del Tribunale di sorveglianza e di coloro che sono irreperibili.



### 1.3 Analisi delle attività e tempi

Le attività legate alle esecuzioni sono direttamente influenzate, come già accennato, dalla durata delle pene da eseguire, più è lunga la pena e maggiore è la necessità per il P.M. di intervenire con provvedimenti. Anche il numero e la tipologia dei provvedimenti emessi contribuiscono a rendere più o meno impegnativa tale funzione. Tra gli atti più complessi vi sono i provvedimenti di unificazione di pene concorrenti (cumuli) ed i provvedimenti di computo con calcolo delle fungibilità.

Provvedimenti emessi	2011	2012	2013
Provvedimento di cumulo	199	221	229
Provvedimenti di computo (fungibilità)	15	9	7
Ordine di esecuzione senza sospensione	248	246	83
Ordine di esecuzione con sospensione	334	368	423
Ordine di esecuzione agli arresti domiciliari	52	52	24
Applicazione benefici	17	8	-
Sospensioni	1	2	57
Liberazione anticipata	292	376	325
Affidamento	107	85	53
Semilibertà	3	1	2
Detenzione domiciliare	90	68	25
Differimento	13	9	1
Ordini di scarcerazione per decorrenza e scadenza pena	149	149	122
Revoca decreti di sospensione	77	72	113
Richieste applicazione benefici	316	87	22
Richiesta al Giudice di Esecuzione	47	67	111
<b>Totale</b>	<b>1.960</b>	<b>1.820</b>	<b>1.597</b>
Archiviazioni	1025	749	446
<b>Totale</b>	<b>2948</b>	<b>2985</b>	<b>2.043</b>

Le tabelle successive illustrano i tempi con i quali interviene il Pubblico Ministero a partire dalla ricezione dell'estratto della sentenza da eseguire. Si tratta del dato che maggiormente interessa il Ministero della Giustizia vista la diretta influenza sulle pendenze.



	2011		2012		2013	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
<b>TEMPI TRA RICEZIONE ESTRATTO ED ISCRIZIONE FASCICOLO</b>						
Entro 5 giorni	487	54,3	626	84%	456	68%
Entro 20 giorni	398	44,3	113	15%	187	28%
Entro 30 giorni	10	0,9	4	1%	11	1%
Entro 60 giorni	4	0,4	3	0%	1	0
Entro 90 giorni	1	0,01	1	0%	2	0
Oltre 90 giorni	6	0,5	1	0,1	19	3%
<b>TEMPI TRA ISCRIZIONE FASCICOLO ED EMISSIONE ORDINE DI ESECUZIONE E SOSPENSIONE</b>						
Entro 5 giorni	514	72	440	73,1	8	1%
Entro 20 giorni	159	22	122	20,3	156	23%
Entro 30 giorni	9	1,1	10	1,6	64	9%
Entro 60 giorni	12	1,5	10	1,6	151	22%
Entro 90 giorni	3	0,4	4	0,4	55	8%
Oltre 90 giorni	21	3	16	3	242	37%

## L'attività civile

L'attività della Procura della Repubblica come già in precedenza illustrato, non si limita al settore penale ma riguarda anche la **tutela** delle persone deboli **nei procedimenti civili** ovvero:

- **i minori**, nelle cause di **separazione e divorzio** fra i genitori e - dalla fine del 2012- anche rispetto alle **famiglie di fatto**;
- le persone che, per motivi fisici o psichici, non sono in grado di curare i propri interessi, con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati;
- **i creditori** che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella **promozione e/o partecipazione** obbligatoria di un suo Magistrato in tutti i procedimenti giudiziari civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento ecc. ) in cui siano coinvolti i soggetti deboli sopra ricordati per far sì che questi non vengano privati dei loro diritti.

### 1.4 Analisi del carico di lavoro

I dati che si offrono all'attenzione del lettore riguardano:

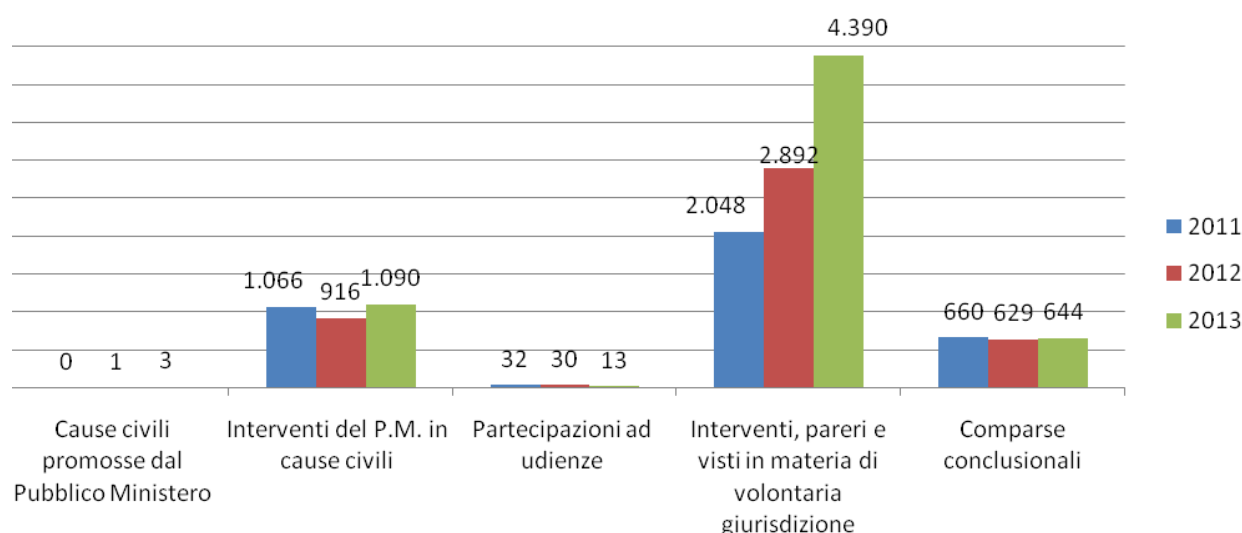
- le cause civili promosse d'ufficio dal Pubblico Ministero in tutti gli ambiti previsti (interdizioni, inabilitazioni, amministrazioni di sostegno, rettifica atti stato civile, fallimenti) - il numero delle cause civili proposte da altri soggetti in cui è previsto per legge l'intervento del Pubblico Ministero (separazioni, divorzi ed altre cause previste dall'art. 70 c.p.c.) - le udienze a cui partecipa il Pubblico Ministero nell'ambito delle sole cause di interdizione ed inabilitazione - il numero degli interventi e pareri resi in materia di volontaria giurisdizione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, famiglia)



ed infine - il numero delle conclusioni formulate dal Procuratore della Repubblica che costituiscono gli atti più impegnativi in questo ambito assieme agli atti di promozione delle cause.

	2011	2012	2013
Cause civili promosse dal Pubblico Ministero (interdizioni, inabilitazioni, amministrazione di sostegno, rettifica atti stato civile, fallimenti)	0	1	3
Interventi del P.M. in cause civili (separazioni e divorzi consensuali e contenziosi ed altre cause civili)	1.066	916	1.090
Partecipazioni ad udienze (interdizioni, inabilitazioni)	32	30	13
Interventi, pareri e visti in materia di volontaria giurisdizione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, famiglia)	2.048	2.892	4.390
Conclusioni	660	629	644
<b>Totale</b>	<b>3.806</b>	<b>4.468</b>	<b>6.140</b>

### Affari civili



Il movimento degli affari civili appare in rilevante aumento a causa del proliferare delle procedure di amministrazione di sostegno.

Per quanto riguarda le conclusioni, atti più complessi del semplice intervento, il loro numero è rimasto stabile.

### L'attività amministrativa e di certificazione

L'attività amministrativa e di certificazione è quella in cui la Procura della Repubblica viene in contatto più immediato con il cittadino; celerità del servizio, facilità di compilazione dei moduli per formulare richieste, cortesia e competenza del personale agli sportelli sono elementi che influenzano il giudizio dell'utente sull'intera istituzione.



Le cifre raccolte forniscono un quadro d'insieme del volume delle attività di tipo amministrativo e certificativo svolta.

Esse sono distinte tra il rilascio dei vari certificati penali e le legalizzazioni di firme apposte su documenti destinati ad essere utilizzati all'estero (apostille).

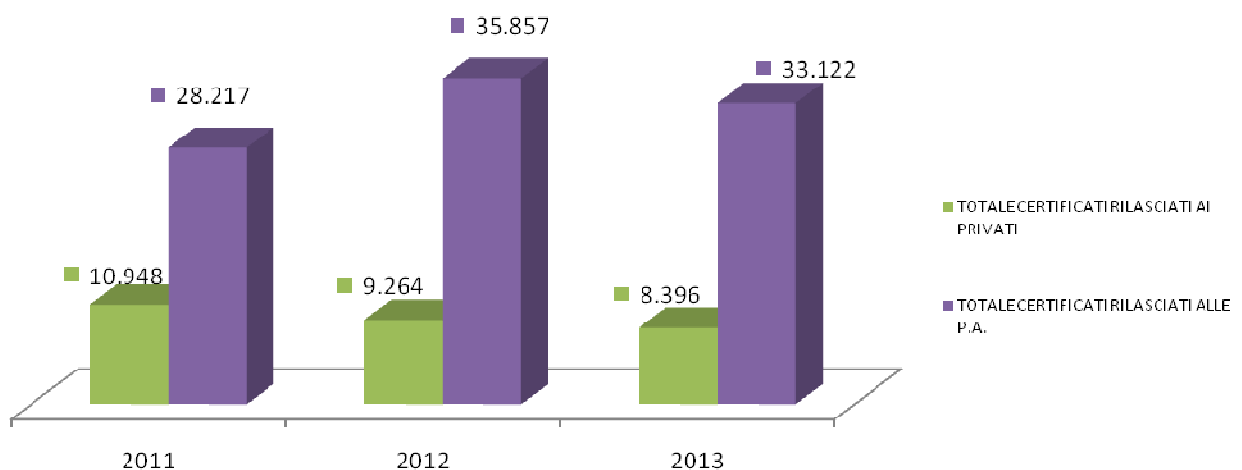
L'ufficio interno che se ne occupa è lo stesso.

### 5.1 Analisi dei carichi di lavoro

Nel settore dei certificati sono ricomprese tutte le diverse tipologie di certificati di cui i privati hanno bisogno, Ad essi vanno ad aggiungersi i certificati rilasciati alla Pubblica Amministrazione.

CERTIFICATI RILASCIATI A RICHIESTA DEI PRIVATI - NUMERO E TIPOLOGIA	2011	2012	2013
CERTIFICATI PENALI E GENERALI SENZA URGENZA	4.943	4.066	3.919
CERTIFICATI PENALI E GENERALI CON URGENZA	1.109	1.061	881
<b>TOTALE CERTIFICATI PENALI E GENERALI</b>	<b>6.052</b>	<b>5.127</b>	<b>4.800</b>
CERTIFICATI DEI CARICHI PENDENTI	4.896	4.137	3.596
<b>TOTALE CERTIFICATI RILASCIATI AI PRIVATI</b>	<b>12.689</b>	<b>10.948</b>	<b>8.396</b>
CERTIFICATI RILASCIATI A RICHIESTA DELLA P.A. - NUMERO E TIPOLOGIA	2011	2012	2013
CERTIFICATI PENALI RICHIESTI PER EMAIL IN FORMA MASSIVA	10.196	17.204	16.833
CERTIFICATI PENALI RICHIESTI PER POSTA O VIA FAX	13.073	13.644	10.808
CERTIFICATI DEI CARICHI PENDENTI	4.948	5.009	5.481
<b>TOTALE CERTIFICATI RILASCIATI ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI</b>	<b>28.217</b>	<b>35.857</b>	<b>33.122</b>
<b>TOTALE RILASCIATI AI PRIVATI E ALLE P.A.</b>	<b>39.165</b>	<b>45.121</b>	<b>41.518</b>

CERTIFICATI RILASCIATI - NUMERO E TIPOLOGIA



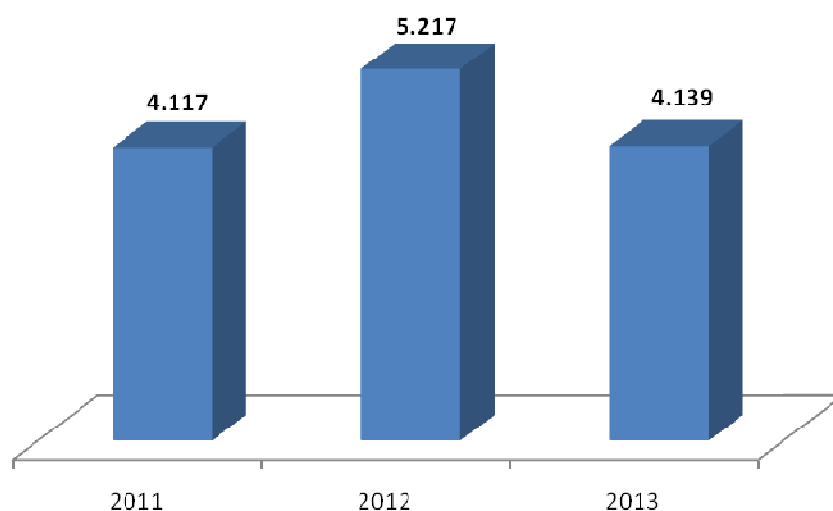
Relativamente al dato dei certificati richiesti dai privati e dalla P.A. si registra nell'ultimo anno un generale calo dei primi mentre sono considerevolmente aumentate le richieste della P.A., che ha ricominciato ad avvalersi in misura consistente delle cosiddette **richieste in forma massiva**, ovvero per elenchi trasmessi per posta elettronica. Tale modalità, più veloce del sistema tradizionale, è stata incentivata dall'Ufficio che più agevolmente riesce ad evaderla con beneficio anche per gli enti interessati.



Per quanto riguarda il rilascio di apostille e legalizzazioni dal 2011 al 2013 sostanzialmente immutato il volume degli affari trattati, segno di un costante interscambio di imprese italiane con gli Stati stranieri ove tali atti vengono esibiti o depositati.

APOSTILLE E LEGALIZZAZIONI	2011	2012	2013
Apostille	2.419	3.065	2.431
Legalizzazioni	1.698	2.152	1.708
<b>Numero complessivo di apostille e legalizzazioni</b>	<b>4.117</b>	<b>5.217</b>	<b>4.139</b>

Numero complessivo di apostille e legalizzazioni



Riguardo ai certificati riguardanti le iscrizioni delle notizie di reato (art. 335 c.p.p.) la tabella sotto riportata da il quadro della situazione evidenziando una contrazione delle richieste rispetto alla situazione degli anni precedenti

	2011	2012	2013
CERTIFICATI ex art. 335 c.p.p	865	916	698

## 5.2 I tempi

I tempi di rilascio dei certificati e delle legalizzazioni restano brevissimi.

In linea generale i certificati del casellario generali e penali vengono rilasciati il giorno stesso se richiesti con urgenza ed il giorno dopo negli altri casi; relativamente ai certificati dei carichi pendenti se negativi essi vengono consegnati il giorno stesso od il giorno dopo, se positivi richiedono invece qualche giorno per l'autorizzazione del magistrato, la compilazione ed il rilascio.



Il ricorso al sito web per prenotare i certificati consente in ogni caso agli utenti di recarsi una sola volta presso gli uffici della Procura per ritirare i certificati già pronti.

Le apostille e le legalizzazioni vengono rilasciate di regola il giorno dopo la richiesta, se presentate durante la settimana lavorativa, ed il lunedì se presentate il venerdì.

## Le Best Practices

Non poteva mancare nell'ambito del presente bilancio sociale un richiamo ai risultati delle Best Practices, perseguiti e conseguiti anche nell'ambito del progetto della "Diffusione delle Buone Pratiche" finanziato dall'Unione Europea tramite l'intervento della Regione Emilia Romagna, che si concludeva formalmente nell'aprile del 2012, a cui, come più volte detto, la Procura della Repubblica di Ravenna ha aderito convintamente e con entusiasmo sin dall'inizio.

Senza voler in questa sede dilungarsi sulle varie attività, ampiamente illustrate nel bilancio precedente- merita una speciale menzione il sistema delle "cartelle condivise" ed il sistema "Justice office", che anche nel corso del 2013 sono stati migliorati o adottati definitivamente.

In tale contesto occorre evidenziare che il sistema delle schede compilate dalla Procura della Repubblica è stato reso disponibile anche agli uffici GIP e Dibattimento del Tribunale per i quali sono stati predisposti alcuni modelli di provvedimento ed in particolare quello del decreto penale di condanna. Proprio quest'ultimo modello ha consentito a quell'ufficio di eliminare l'arretrato esistente in quel settore.

Nel corso dell'anno 2013 è proseguito l'impegno dell'ufficio per la diffusione ed implementazione progressiva delle funzionalità del sistema, mediante riunioni periodiche del personale interessato e sviluppo, modifica ed integrazione dei vari modelli predisposti per la produzione documentale.

## Osservazioni Finali

Sul piano del lavoro svolto, il triennio preso in considerazione, in continuità anche con gli anni precedenti, continua ad offrire l'immagine di un impegno costante ed instancabile di tutti coloro che operano in Procura: magistrati, personale amministrativo e polizia giudiziaria.

Esso è il frutto anche di scelte intraprese sul piano organizzativo e su quello strategico, ritenuti i più importanti catalizzatori del lavoro dell'ufficio.

In particolare vanno sottolineate le seguenti iniziative e i seguenti risultati:

- Relativamente agli utenti interni ed intermedi (magistrati dell'ufficio, personale amministrativo, giudici, sezione di polizia giudiziaria): come detto sono proseguite le attività intraprese per uniformare la modulistica e per la creazione ed implementazione delle cartelle condivise soprattutto grazie all'introduzione del sistema informatico denominato "Justice Office". È proseguita la collaborazione in questo ambito con gli uffici a valle e cioè GIP/GUP e Tribunale che hanno usufruito di tutti i dati inseriti dall'ufficio di Procura, con risparmio di risorse-lavoro. Nel corso dell'anno 2013 l'ufficio ha fortemente





voluto entrare nel vivo del progetto di digitalizzazione dei procedimenti, promosso dal Ministero della Giustizia, ed ha avviato l'utilizzo del sistema SIDIP con il coinvolgimento delle segreterie di due sostituti procuratori. L'attività ha prodotto la scansione di un centinaio di fascicoli relativi a procedimenti arrivati alla fase della conclusione delle indagini preliminari, resi disponibili in formato digitale agli avvocati difensori degli indagati.

- Relativamente ai cittadini e utenti si è proseguito nell'intento di migliorare l'informazione, anche mediante il sito web, e di favorire l'accessibilità ai servizi offerti dalla Procura della Repubblica. E' opportuno a questo proposito far cenno al nuovo servizio telematico di richiesta on line dei certificati ex art. 335 c.p.p. ed alla definitiva entrata in funzione dei un "punto informativo" al terzo piano del palazzo di giustizia, in attesa della realizzazione del programmato ufficio di front office della Procura della Repubblica al pian terreno.
- Riguardo agli Avvocati ed ai loro organismi il percorso seguito dall'ufficio è stato quello di armonizzare le prassi interne, onde rendere più lineare il servizio destinato ad utenti qualificati quali gli avvocati. Nell'ambito di tale obiettivo è proseguita la possibilità di scaricare dal sito Web la modulistica più frequente e, cosa molto importante, si sono uniformati gli orari di accesso ai diversi uffici della Procura fissando l'orario unico 9,00-12,30. Destinatari privilegiati del progetto di digitalizzazione degli atti di cui si è parlato precedentemente sono proprio gli avvocati che hanno potuto accedere ai fascicoli inseriti nel sistema SIDIP mediante una postazione allestita all'interno degli open space dell'ufficio. Il personale dell'ufficio ha svolto attività di informazione e di accompagnamento all'avvio dell'utilizzo del sistema SIDIP ed ha predisposto un breve vademecum che viene consegnato all'avvocato in sede di primo accesso al sistema. Ogniqualvolta l'avvocato deve accedere ad un fascicolo deve essere accreditato dall'ufficio 415 bis ed entrare nel sistema mediante una password modificabile solo dall'interessato. Una volta visionato il fascicolo a video l'avvocato ha possibilità di scegliere gli atti di cui intende ottenere copia e produrre un promemoria stampabile nel quale vengono quantificati i diritti di copia da corrispondere. Le copie così richieste possono essere prodotte in formato cartaceo o DVD, ma anche inviate mediante posta elettronica direttamente allo studio del professionista, in modo da evitare un secondo accesso all'ufficio per il ritiro delle copie prodotte. Il tutto con economia di tempo e mezzi. L'ufficio rilascia le copie il giorno successivo al pagamento dei diritti.
- Rispetto alla Polizia giudiziaria territoriale ai fini di una sempre più proficua collaborazione con le forze dell'ordine che operano sul territorio di competenza, è stata mantenuta all'interno del nuovo sito web l'apposita area riservata, alla quale gli interessati possono accedere, mediante abilitazione concessa



dall'ufficio, e dove possono trovare circolari, turni di reperibilità, informazioni, giurisprudenza mirata e normative di recente emanazione. Si è proseguito nello sforzo di uniformare i protocolli investigativi ne di comunicazione delle notizie di reato.

- Ai giovani studenti o laureati l'ufficio ha dato da tempo la possibilità di effettuare tirocini, sia curricolari che di formazione/orientamento, col duplice effetto di offrire da un lato possibilità di formazione pratica agli studenti e dall'altro di ottenere per l'Ufficio un'utile collaborazione da parte di risorse umane molto motivate.
- Nel campo del reperimento risorse umane, in presenza di sempre nuovi incombenti e di progressiva erosione del personale, soprattutto amministrativo, la Procura della Repubblica ha aperto canali di dialogo privilegiato anche con l'Amministrazione provinciale con la quale è stato possibile concordare, a seguito di protocollo siglato nel dicembre 2010, l'impiego anche per il 2013, di un lavoratore in condizione di mobilità; tuttavia tale risorsa ha avuto impiego breve, per solo un mese, attesa altra personale destinazione occupazionale.



## Parte quarta

### Il rendiconto economico

Appare opportuno concludere il “Bilancio Sociale ” analizzando l’attività dell’ufficio dal punto di vista economico.

#### Uno sguardo alle attività in termini economici

L’ufficio non dispone istituzionalmente di un bilancio di esercizio con stato patrimoniale e conto economico (e quindi entrate ed uscite, costi e ricavi), e tuttavia l’attività svolta si presta ad una analisi economica soprattutto per quanto riguarda l’aspetto delle spese di giustizia.

Chiaramente anche l’entità della spesa complessiva con le relative fonti finanziarie è un dato interessante, perché dà l’idea di quali siano i costi necessari per fornire il servizio giustizia da parte dell’Ufficio.

Relativamente alle **risorse economiche** esse sono fornite come si vedrà da diverse amministrazioni pubbliche che concorrono a finanziare il sistema giustizia.

Invece sul versante dei **costi** essi sono costituiti dagli esborsi monetari che l’Ufficio deve sostenere per l’acquisizione di beni e/o servizi, la ricognizione dei quali non è semplice poiché ogni Ufficio Giudiziario gestisce direttamente solo una parte dei costi che genera e gli oneri finanziari ricadono, come detto su diverse Amministrazioni.

I costi in generale sono raggruppati per tipologia in:

- **Costi dell’attività tipica** ovvero le **spese di giustizia** sostenute per assolvere all’ attività istituzionale vera e propria della Procura connessa alle attività di indagine, e a quelle relative al processo e all’esecuzione delle sentenze;
- **Costi del personale** ovvero il costo del lavoro dei magistrati, del personale amministrativo e del personale di polizia giudiziaria;
- **Costi di struttura e di gestione** sostenuti appunto per la gestione, la manutenzione e il funzionamento degli uffici, delle attrezzature e dei supporti informatici.

In particolare si ricorda che il versante delle **spese di giustizia** è quello sul quale può incidere in modo più significativo la gestione del singolo Ufficio che ha l’occasione per poter:

- controllare i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi;



- verificare possibili scostamenti, ricercarne le cause ed adottare azioni correttive;
- responsabilizzare e coinvolgere tutti i membri dell'organizzazione sull'utilizzo delle risorse;
- rendere conto anche ai soggetti che forniscono le risorse economiche dell'utilizzo delle stesse.

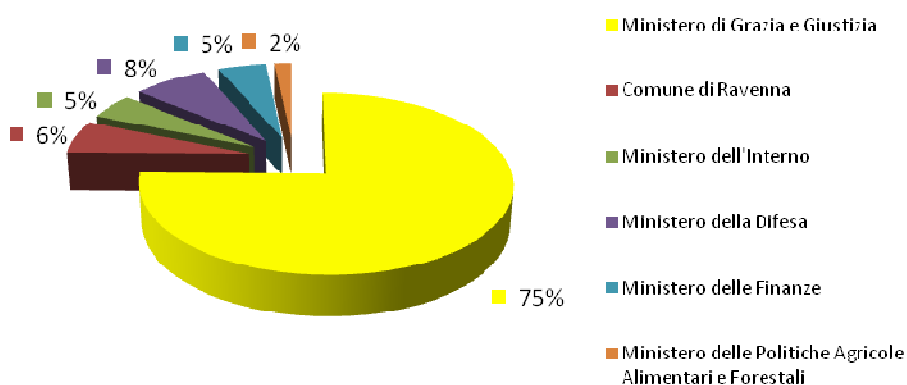
Risulta quindi fondamentale, se si perseguono obiettivi di economicità, attuare in primo luogo una ricognizione completa dei flussi economici e dotarsi di strumenti adeguati di controllo e monitoraggio della spesa.

## Il rendiconto economico 2013

### 2.1 La composizione delle risorse economiche

La Procura della Repubblica, come detto non è un ente dotato di un proprio bilancio. Le risorse economiche a sua disposizione provengono da diverse amministrazioni dello Stato e da Enti territoriali:

#### Composizione risorse economiche - Anno 2013



	Importi erogati - Anno 2013	%
Ministero di Grazia e Giustizia	2.754.778	75%
Comune di Ravenna	218.938	6%
Ministero dell'Interno	173.196	5%
Ministero della Difesa	275.375	8%
Ministero delle Finanze	176.856	5%
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali	60.866	2%
<b>Totale</b>	<b>3.660.009</b>	<b>100,00%</b>

Dal Ministero della Giustizia provengono i fondi relativi alle spese di giustizia, alle spese di ufficio, alla gestione di autovetture, attrezzature elettroniche ed informatiche, nonché le spese relative al personale amministrativo e di magistratura.



Le risorse provenienti dai Ministri degli Interni, della Difesa, e delle Finanze si riferiscono esclusivamente a risorse umane, ovvero a personale delle Forze dell'Ordine in servizio presso le sezioni di Polizia giudiziaria (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza).

Dal Comune di Ravenna provengono risorse strutturali (in particolare l'immobile, le spese di esercizio, ect.) e risorse umane, quali gli agenti del Corpo di Polizia Municipale distaccati presso la locale Sezione di Polizia Giudiziaria, gli addetti alla manutenzione e alle pulizie.

I meccanismi economici previsti nella Pubblica Amministrazione, che prevedono l'accentramento di tutte le entrate e la successiva ripartizione tra tutti i ministeri, non consentono agli Uffici di avere un controllo autonomo sulle risorse reperite tramite la propria azione e, dunque, sulle decisioni di spesa.

Tuttavia, è comunque possibile identificare i flussi economici-finanziari generati delle attività che riguardano la Procura costruendo un rendiconto economico, comprensivo delle spese di giustizia in senso stretto, nonché delle altre spese legate alla esistenza della struttura ed alle risorse umane impegnate.

## 2.2 I costi complessivi

L'elenco che segue attiene ai costi complessivi legati all'esistenza ed al funzionamento della Procura della Repubblica comprendente oltre alle spese di giustizia, sulle quali ci si soffermerà successivamente, anche il costo del personale, compresa la polizia giudiziaria, e della struttura, sostenuti questi ultimi dal Comune di Ravenna.

Rendiconto economico (euro)	2011	2012	2013
<b>Uscite</b>	<b>4.050.819</b>	<b>4.006.179</b>	<b>3.660.009</b>
<b>Costi dell'attività tipica (Spese di giustizia)</b>	<b>1.308.935</b>	<b>1.095.037</b>	<b>957.527</b>
Spese di giustizia	316.304	286.558	305.993
Indennità	93.906	100.627	96.234
Onorari	733.577	557.492	423.168
IVA e Oneri Previdenziali	165.148	150.360	132.132
<b>Costi del personale di magistratura</b>	<b>886.614</b>	<b>1.046.590</b>	<b>878.701</b>
Stipendi	<b>877.045</b>	<b>1.036.714</b>	<b>870.196</b>
Buoni pasto	9.569	9.876	8.505
.			
<b>Costi del personale amministrativo</b>	<b>867.487</b>	<b>873.174</b>	<b>884.717</b>
Stipendi	852.204	<b>848.464</b>	837.605
Buoni pasto	13.174	12.987	13.790
Indennità		-	-
Reperibilità		-	2.728
Premi	-	-	-
Straordinario	2.109	11.723	30.594*
Spese di formazione			



<b>Costi del personale di Polizia Giudiziaria</b>	<b>798.755</b>	<b>788.902</b>	<b>765.073</b>
Stipendi del personale	798.755	788.902	765.073
<b>Costi di struttura e gestione</b>	<b>189.028</b>	<b>202.476</b>	<b>173.991</b>
<b>Utenze</b>	<b>144.613</b>	<b>160.898</b>	<b>140.158</b>
- energia elettrica	84.992	88.416	62.537
- acqua	2.175	1.977	1.828
- gas	30.652	21.650	34.517
- telefonia	13.254	14.722	13.970
- pulizie	13.540	34.133	27.306
Spese di ufficio	8.343	8.059	18.474**
Fotoriproduttori	8.884	6.940	-
Hardware	13.038	11.568	316
Spese postali	12.961	13.753	12.990
Trasporti	1.189	1.258	2.053

\* il lavoro straordinario, autorizzato prima dell'effettuazione in base a evidenti necessita', viene svolto esclusivamente per il servizio di assistenza al magistrato, per il servizio di guida autoveicoli e nei limitati casi in cui, per ragioni di urgenza, le normali attivita' di ufficio non possano concludersi durante l'orario di lavoro ( ad es. predisposizione dei fascicoli da trasmettere al Tribunale del riesame, attivita' collegate alla compilazione degli avvisi ex art. 415 bis c.p.p., etc.).

\*\* Dal 2013 sono stati istituiti 3 capitoli di spesa nuovi ( 1451.14, 1451.21 e 1451.22 ), uno per le spese correnti (cancelleria, faldoni etc.), uno per il materiale di consumo informatico (toner, tamburi etc.) ed uno per l'acquisto della carta. La cifra qui riportata e' quella assegnata complessivamente per tutti e tre i capitoli.

### 2.3 Uno sguardo alle spese di giustizia

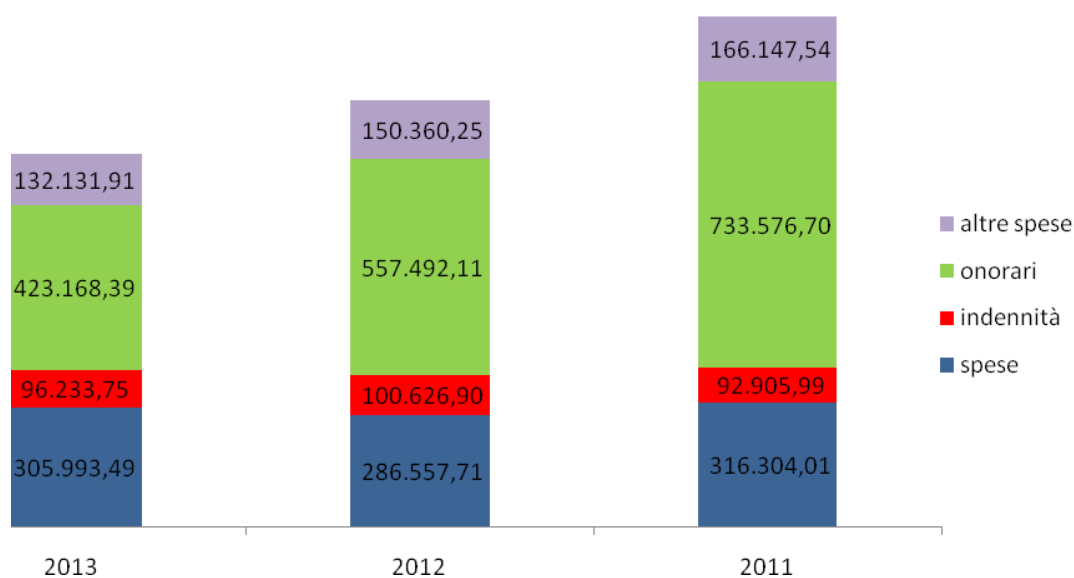
Il successivo elenco riguarda le spese di giustizia della Procura della Repubblica che comprendono le spese strettamente sostenute per lo svolgimento dei processi penali, le indennità e gli onorari pagati ad ausiliari, oltre ad altre spese per oneri previdenziali e IVA.

SPESE DI GIUSTIZIA (euro)		2011	2012	2013
-	SPESE	penale	penale	penale
	viaggio	23.476,41	28.850,78	24.577,58
	sostenute per lo svolgimento dell'incarico	43.862,73	60.312,11	55.833,21
	straordinarie nel processo penale per intercettazioni telefoniche	217.070,53	182.103,72	217.291,38
	altre spese straordinarie nel processo penale	3.191,00		
	custodia			60,00
	stampa	1.500,00		
	altro	27.203,34	15.291,10	8.231,32
	<b>spese</b>	<b>316.304,01</b>	<b>286.557,71</b>	<b>305.993,49</b>
-	INDENNITA'	penale	penale	penale
	trasferta		7.440,27	849,48



custodia	41.535,34	22.846,28	15.122,27
spettanti a vice-procuratori onorari	51.370,65	70.340,35	80.262,00
indennità	92.905,99	100.626,90	96.233,75
- ONORARI	penale	penale	penale
ausiliari del magistrato	733.576,70	557.492,11	423.168,39
onorari	733.576,70	557.492,11	423.168,39
- ALTRE SPESE	penale	penale	penale
oneri previdenziali	9.001,86	9.308,30	9.765,75
IVA	157.145,68	141.051,95	122.366,16
altre spese	166.147,54	150.360,25	132.131,91
<b>totale</b>	<b>1.308.934,24</b>	<b>1.095.036,90</b>	<b>957.527,54</b>

### Spese di giustizia (€)



Le spese di giustizia si sono ulteriormente ridotte nel 2013 dopo avere avuto un picco nell'anno 2011, dovuto al raddoppio della spesa per onorari dovuti agli ausiliari del magistrato. Ed in effetti nel 2013 il dato che ha inciso maggiormente nella riduzione delle spese è proprio quello relativo alla spesa per onorari dovuti agli ausiliari del magistrato che è passato da € 733.576,70 nel 2011 a € 423.168 nel 2013.

Più stazionarie appaiono le altre spese e le indennità.

Anche nel corso del 2013 il complesso le spese liquidate hanno riguardato in parte prestazioni o attività svolte l'anno o gli anni precedenti con un effetto di slittamento in avanti più o meno accentuato.

Per quanto riguarda le spese di custodia, esse si sono quasi dimezzate nel 2013, dopo che nel 2011 era stata posta in essere l'attività volta all'abbattimento dell'arretrato nella tenuta del registro memoriale (documento ove sono indicati i beni in giudiziale custodia onerosa), attività che aveva portato alla luce ed alla definitiva liquidazione di spese di custodia relative a beni rimasti in sequestro anche per tempi non brevi.



INDENNITA'	2011	2012	2013
Custodia	41.535,34	22.846,28	15.122,27

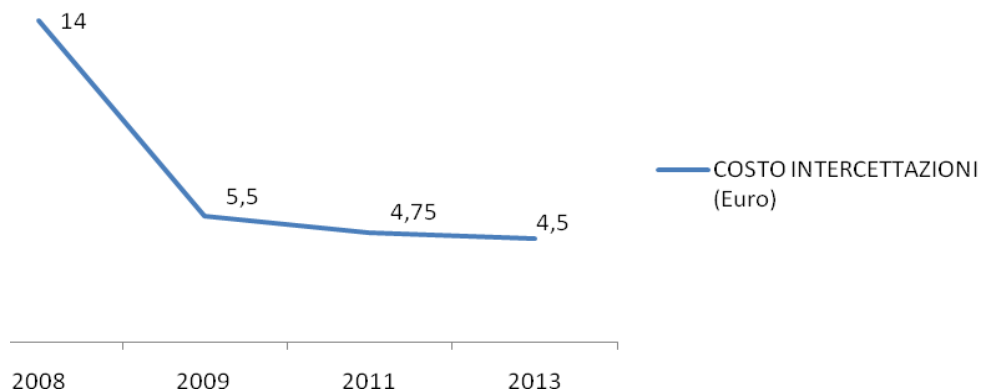
## 2.4 Gli interventi sulle fonti delle spese di giustizia

Merita anche quest'anno soffermarsi ulteriormente sul versante delle spese di giustizia per dare conto dei diversi interventi compiuti sia a livello legislativo che del nostro ufficio per ridurle.

Relativamente al costo per le intercettazioni telefoniche come già evidenziato nel bilancio 2011 la Procura di Ravenna è intervenuta sui costi di noleggio delle apparecchiature, che costituiscono una delle voci di tale spesa.

Infatti i costi di noleggio per le intercettazioni telefoniche fissati in base ad una tariffa giornaliera per ciascuna utenza intercettata (bersaglio) sono passati da € 14,00 + IVA del 1.1.2008 a € 5,50 + IVA dal 1.1.2009 a € 4,75 + IVA a partire dal 4.2.2011 ed infine dall' 8 marzo del 2013 a € 4,50 + IVA, compreso anche il servizio di remotizzazione degli ascolti, precedentemente fornito al costo di € 2 al giorno IVA esclusa.

**Intercettazioni (costo)**



Riguardo ai costi di noleggio si segnala infine che è allo studio da parte del Ministero della Giustizia l'ipotesi di contratti nazionali che andrebbero ad uniformare tale spesa in tutta Italia. Si spera al riguardo che il Ministero riesca ad ottenere un costo unitario non superiore a quello già spuntato dalla Procura di Ravenna.

Nel 2013, come già nel bilancio del 2012, dall'interno di tale spesa complessiva è stata scorporata la voce di spesa per "vidoesorveglianza e localizzazione dell'indagato", comprendente le spese per installazione e noleggio di telecamere e di GPS questi ultimi solitamente collocati su autoveicoli.

SPESE DI GIUSTIZIA STRAORDINARIE PER INTERCETTAZIONI	2011	2012	2013
Straordinarie nel processo penale per acquisizione tabulati	13.827,41	852,48	0
Per traffico intercettazioni telefoniche	87.558,13	46.697,23	35.018,48
Per noleggio apparecchiature intercettazioni telefoniche	91.277,31	40.832,78	65.505,00





Per traffico intercettazioni ambientali	3.965,03	1.133,15	413,71
Noleggio apparecchiature intercettazioni ambientali	20.442,65	6.840,28	22.620,51
Per videosorveglianza e localizzazione dell'indagato (voce introdotta nel 2012)	-	85.747,1	93.733,68
<b>Totale</b>	<b>217.070,53</b>	<b>182.103,02</b>	<b>217.291,38</b>

## 2.5 I benefici economici

In questo ambito sono riportate le somme riscosse dalla segreteria del pubblico Ministero in ragione dell'attività del rilascio di certificati su richiesta dei privati e di rilascio delle copie degli atti dei procedimenti penali.

Rendiconto economico (euro)	2011	2012	2013
<b>Entrate</b>	<b>87.016,88</b>	<b>81.535,54</b>	
Totale casellario	<b>72.725,88</b>	<b>66.634,54</b>	<b>165.233,28</b>
- Diritti riscossi per certificati PENALI E GENERALI Casellario	25.349,94	21.905,52	17.664,000
- Marche da bollo per certificati Casellario generali	17.331,84	20.503,68	76.800,000
- Diritti riscossi per certificati carichi pendenti	30.044,10	24.225,34	13.233,280
- Marche da bollo per certificati carichi pendenti			57.536,00*
- Diritti copie <sup>5</sup>	<b>14.291</b>	<b>14.901</b>	<b>16.218,75</b>

\* La marca da bollo, pari a € 16,00, per questa tipologia di certificati è stata introdotta con l'art. 1, comma 486, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013), in materia di modifiche al pagamento dell'imposta di bollo sui "certificati penali".

A seguito di tale modifica si osserva un notevolissimo incremento delle entrate corrispondenti.

## 2.6 L'efficienza gestionale

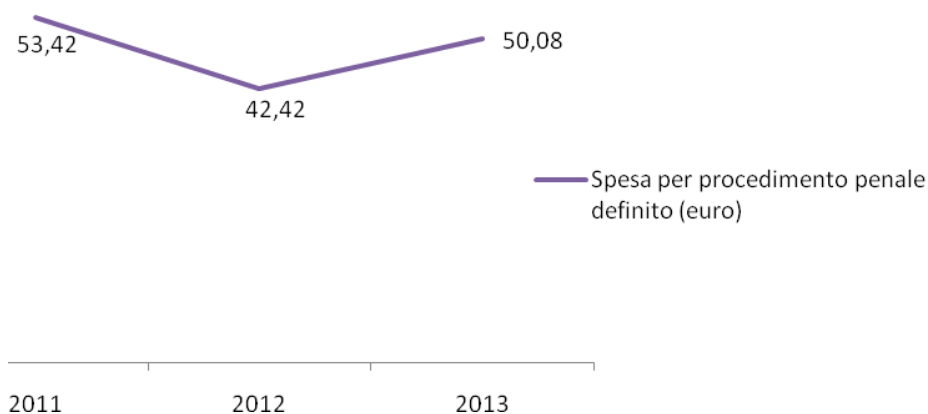
Questa parte è dedicata a misurare l'incidenza delle **spese di giustizia** su ogni procedimento definito dall'Ufficio, inclusi i fascicoli contro autori noti, ignoti ed atti non costituenti notizia di reato, essa è definita efficienza gestionale.

EFFICIENZA GESTIONALE – PENALE	2011	2012	2013
Spese di giustizia - Penale (euro)	1.308.934	1.095.037	957.527,54
Totale procedimenti esauriti (mod. 21, 21 bis, 44 e 45)	24.518	25.810	19.118
<b>Spesa per procedimento penale definito (euro)</b>	<b>53,42</b>	<b>42,42</b>	<b>50,08</b>

<sup>5</sup> I diritti di copie fanno riferimento esclusivamente alla Segreteria dell'Ufficio Conclusione Indagini Preliminari 415bis.



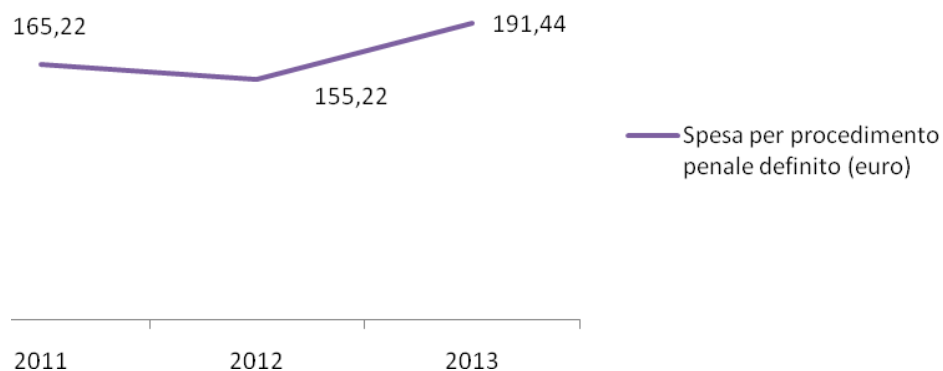
## EFFICIENZA GESTIONALE



Chiaramente ciò non esaurisce il capitolo dell'analisi dei costi, infatti esso può essere ampliato calcolando altresì il rapporto tra i **costi generali** ed il numero dei procedimenti.

EFFICIENZA GESTIONALE – PENALE	2011	2012	2013
Costi generali (Euro)	4.050.819	4.006.179	3.660.009
Totale procedimenti esauriti (mod. 21, 21 bis, 44 e 45)	24.518	25.810	19.118
<b>Spesa per procedimento penale definito (euro)</b>	<b>165,22</b>	<b>155,22</b>	<b>191,44</b>

## Spesa per procedimento penale definito (euro)



## Osservazioni finali

Sul piano dei costi e soprattutto su quello delle spese di giustizia, come detto, l'Ufficio ha agito in modo particolarmente incisivo sul versante degli oneri per noleggio degli apparecchi per le intercettazioni telefoniche.

Nel 2013 si è finalmente osservato l'abbattimento totale della spesa in conseguenza della legge che ha reso gratuito il rilascio dei tabulati telefonici; in tema di intercettazioni si è probabilmente giunti a regime per quanto riguarda l'abbattimento delle spese di noleggio, anche se si attende per l'anno 2014 l'ulteriore effetto riduttivo del nuovo accordo dell'8 marzo 2013. Il tutto con il risultato della riduzione dei costi sostenuti nell'anno solare nonostante l'aumento del volume delle intercettazioni telefoniche.

Per quanto riguarda la spesa per noleggio delle apparecchiature per GPS e intercettazioni ambientali l'ufficio ha proceduto a raccogliere tra gli operatori del settore le proposte tariffarie unitamente a quelle per intercettazioni telefoniche, procedendo poi a scegliere la proposta complessiva migliore nell'accordo dell'8 marzo 2013 già citato. Per quanto riguarda le tariffe è previsto un costo di € 50 giornalieri per il noleggio di impianto GPS ed un costo di € 30 per l'uso di impianti per intercettazione ambientali.

Tornando sui dati complessivi ed al punto delle spese per onorari dei consulenti, nel 2013 si è probabilmente assistito ad un assestamento al ribasso della relativa spesa con maggiore coincidenza tra tempo dello svolgimento degli incarichi e tempo del pagamento degli onorari.

Riassumendo occorre sicuramente procedere ad un'analisi attenta dei costi e ad un loro monitoraggio.

## Impegni per il futuro/obiettivi di miglioramento

In conclusione:

Il Bilancio dell'attività della Procura della Repubblica di Ravenna costituisce un momento importante di autoanalisi da parte dell'Ufficio e contemporaneamente una convinta apertura a qualsiasi tipo di critica da parte di tutte le persone interessate.

Tale percorso di efficienza, verrà sicuramente proseguito concretamente nel corso degli anni successivi, perseguendo, fra gli altri, alcuni obiettivi concreti e fra questi: il progetto di digitalizzazione degli atti, l'impiego della posta certificata, l'impiego del sistema di fonoscrittura da parte dei magistrati con programma denominato Dragon fornito dal Ministero, ad oggi non utilizzato per mancanza di idonei strumenti di supporto.

Un ultimo importante traguardo potrebbe essere realizzato nell'ambito del nuovo sistema SI.C.P. definitivamente avviatosi nel mese di febbraio 2013. Infatti in questo sistema è prevista la possibilità di attivare il cosiddetto Portale Web NDR (notizie di reato) attraverso il quale i dati delle notizie di reato, che devono essere inseriti nel registro generale (SI.C.P.), potrebbero essere provvisoriamente introdotti da parte della Polizia Giudiziaria presso i rispettivi comandi, per essere poi importati definitivamente nel registro dell'ufficio senza bisogno di un ulteriore inserimento e quindi con notevole risparmio di energie da parte del nostro personale.

Sono note le difficoltà economiche, è nota la scarsità dei mezzi, ma ciò non impedisce che si possa e si debba fare comunque il possibile per migliorare sia il funzionamento dell'Ufficio sia il servizio Giustizia anche con quel poco che ci viene messo a disposizione.





**Procura della Repubblica di Ravenna**

Viale Giovanni Falcone, n. 67

48124 – Ravenna

Tel. 0544 - 511611 (centralino)

Fax 0544 -404050

**[procura.ravenna@giustizia.it](mailto:procura.ravenna@giustizia.it)**